

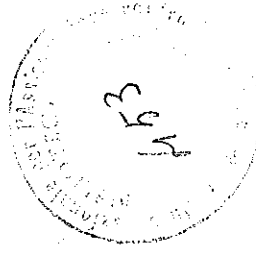
Dott. GUIDO CALDEROLI

BIBLIOTECA  
MINISTERO SALUTE

# Controffensiva tonsillare

1968

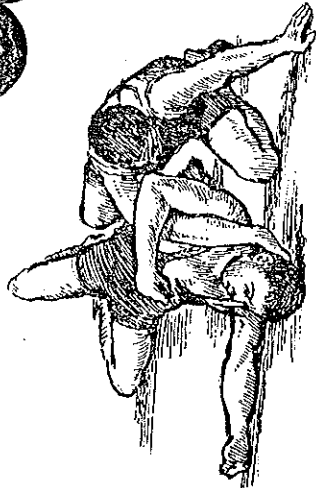
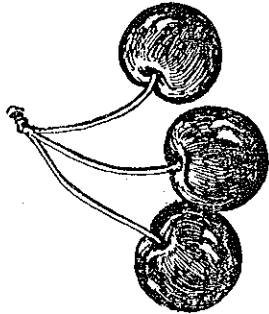
BERGAMO - OTTOBRE 1968



BIBLIOTECA
INAM
4847
Min. Sanità
ROMA

INAM 4847  
A-e 32440

BIBLIOTECA
INAM
4847
Min. Sanità
ROMA



Le ciglie d'oro sono le tonsille, oggetto di caccia spietata. La lotta è in fase di svolgimento, come più avanti è spiegato.

#### P R E M E S S A

*Nella mia vita di studente e poi di professionista in Italia e all'Estero, vissi i momenti più antipatici quando un docente insegnava con prosopopea facendosi forte con « l'ipse dixit », e qualche volta perfino concludendo « ipse dixi », specie dopo asserzioni che non mi persuadevano.*

*Ma tant'è: taluni studiosi e taluni scienziati così si comportano e si comportano, dimenticando che la superbia scientifica è la peggiore delle superbie.*

*Vulgus vult decipi? Ergo decipiatur!*

*Tradimento dell'intelletto, insulto alla ragione, offesa alla dignità; perchè nel campo della scienza non vi è accettazione*

di persone e la scienza senza la coscienza è la rovina della civiltà.

Questo opuscolo ha una tiratura limitata a poche centinaia di copie, per gli enti e le persone più interessate; vedi in proposito più avanti: Prefazione al futuro libro: « Zibaldone Tonsillare ».

La battaglia continua.

Bergamo, ottobre 1968

Dott. GUIDO CALDEROLI

## ABERRAZIONI

A tal punto di aberrazione è giunta la moda della tonsillectomia, che un docente universitario propose addirittura di asportare le tonsille al settanta per cento degli alunni delle scuole elementari.

Abbiamo protestato presso la Direzione del Giornale su cui ci capitò di leggere tale enormità. Con simili trovate si inculca nel pubblico una falsa educazione sanitaria; si ricorre ad irriti tentativi di risollevarne il credito della tonsillectomia, per non dire qualcosa di peggio.

Siamo all'apertura dell'anno scolastico; il tempo è proprio alla caccia delle tonsille, concomitante a quella della selvaggina, ma di risultato più redditizio.

Su « La Stampa » di Torino abbiamo letto con disgusto:

Milano, 19 settembre 1967

« In un'ora e mezzo stamane in un clinica milanese un chirurgo ha operato sette fratelli — il più piccolo di 3 anni e la maggiore di 15 — ai quali sono state asportate le tonsille.

Ora i sette fratellini, tutti ricoverati nella medesima stanza, si sono già ripresi e in serata stavano già giocando tra loro, anche se non possono ancora lasciare il letto. La serie di interventi chirurgici è stata compiuta dalle 9 alle 10.30 dal prof. Angelo Crespi Righizzi nella sala operatoria della clinica « Le quattro Marie » dove ieri sera erano stati ricoverati i sette pazienti, accompagnati dai genitori Giuseppina e Mario Caruso di San Giuliano Milanese ».

Ci auguriamo che l'asportazione delle tonsille sia stata solo parziale e perciò meno dolorosa, pericolosa e dannosa.

## UNA PROPAGANDA SFACCIATA E SADICA PER LA MODA DELLA TONSILLECTOMIA

Ho qui sott'occhi diverse foto di parecchi figli (sei - otto - dieci) di una stessa famiglia; tutti operati contemporaneamente (nella stessa giornata) di asportazione delle tonsille.

Sono foto d'America, d'Europa, anche d'Italia (di Milano) per fare *réclame*.

È la moda barbara di questo secolo, di marca anglosassone; determinata dal vitello d'oro: migliaia di miliardi incassati da medici, da case di salute e da ospedali.

È la moda introdotta da medici — falsi profeti della scienza medica — ingannando soprattutto le madri, il pubblico e le stesse autorità; errata educazione, che rischia di diventare tradizione.

Se si fosse trattato di cani, sarebbe subito intervenuta la Società Protezione Animali; ma trattandosi di nostri fanciulli, nessun intervento di società o di individui!

Un velo ha appannato gli occhi dell'intelligenza e un soffio di gelo ha stretto il cuore, non solo dei medici — tonsilloclasti e bottegai —, ma purtroppo anche delle madri, del pubblico.

L'uomo (e ciò gli fa onore) sentì pietà per il dolore che il taglio della coda (ora proibito) procurava ai cani. Ma altrettanta pietà non sentì per i ragazzi tonsillectomizzandi, i quali dichiararono quasi unanimi: « Se tornassi indietro, non mi farei mai più operare ». E ciò per l'acuto dolore che dura parecchi giorni. Molti non possono masticare nè parlare nè deglutire. Il fanciullo, cui è reso impossibile gridare, sbarra gli occhi impauriti, lacrimoso come Cristo in croce, che almeno poteva parlare.

E i parenti ingannati: « Come è quieto! ». Una vera barbarità; un vero inganno.

Abbiamo bollato a fuoco questa barbarità e questo inganno, con echi d'approvazione sulla stampa d'Europa, Francia, Germania, Inghilterra, ecc. Ogni anno si infierisce su milioni di inno-

centi. Oltre la barbarità ci sono anche le uccelli; in Italia sono ogni anno; per lo più fanciulli per emorragia in gola, come capretti scannati.

A Milano alla fine di novembre dell'anno 1967 muore una fanciulla di 12 anni, provocando grande impressione. Subito quelli della moda corrono ai ripari facendo pubblicare su un quotidiano una foto d'America: otto figli tutti operati nello stesso giorno. Abbiamo protestato presso il quotidiano milanese che — circo — Ah, scienza birbona! Sottobanco bara perfino in chiesa. La stanza aggravante per noi — è il quotidiano cattolico « L'Italia ». strage degli innocenti, come l'inganno di Eva per le madri, sono di tutti i tempi.

*Auri sacra fames!* Non bastano le guerre; ci si mette anche l'arte medica!

La moda della tonsillectomia oltre che irrazionale è crudele.

## UNE PROPAGANDE IMPUDENTE ET SADIQUE EN FAVEUR DE LA MODE DE LA TONSILLECTOMIE

J'ai ici sous mes yeux plusieurs photos de beaucoup de fils - six-huit-dix - tous appartenants à la même famille; et tous opérés en même temps (c'est à dire dans la même journée) de l'ablation de leur tonsilles et adénoïdes.

Ce sont des photos venues d'Amérique, d'Europe, même d'Italie - de Milan - pour des raisons publicitaires.

C'est la mode barbare de ce siècle, de marque Anglo-Saxonne, déterminée par le Veau d'or - milliers de milliards touchés par les médecins, les maïsons de santé et les hôpitaux.

C'est la mode introduite par les médecins — faux prophètes de la science médicale — trompant surtout les mères, le public, même les autorités, par une éducation erronée, jusqu'à devenir tradition.

Si des chiens eussent été en jeu, on aurait défendu tout de suite la mode, de part de la Société pour la Protection des Animaux — car il s'agissait de nos enfants, tabou.

Une voile a obscurci les yeux de l'intelligence et du coeur, pas seulement ceux des médecins — tonsilloclastes et boutiquiers — mais hélas! ceux des mères et du public.

On s'en faut beaucoup de la coupe de la queue! (maintenant défendue). Les enfants de quelque âge, et les jeunes disent presque unanimement: « Si je dusse recommencer, je ne me ferais jamais opérer ». Spécialement en ce qui concerne la douleur qui dure plusieurs jours.

Bien d'eux ne peuvent mâcher ni déglutir. L'enfant, à cause de ses souffrances, ne peut même crier, écarquille les yeux pitoyablement, des yeux larmoyants comme ceux du Christ sur la Croix, mais au moins le Christ pouvait parler.

Et les parents trompés: « Qu'il est tranquille! ». Une vraie barbarie; une vraie tromperie.

Nous avons stigmatisé cette barbarie, cette tromperie et nous avons trouvé des échos approbateurs dans la presse européenne, de France, d'Alle-

magne, d'Angleterre etc. et aussi celle extra-européenne. On s'acharne chaque année sur des millions d'innocent chaque année — le plus souvent enfants décédant d'hémorragie à la queue — comme chevreaux égorgés.

A Milan, fin de Novembre, une fille âgée de 12 ans se meurt, ce qui crée une très forte impression. La mode cherche tout de suite à remédier et fait paraître dans un journal quotidien une photo d'Amérique — montrant les huit fils de la même famille — tous opérés dans la même journée. Nous avons protesté contre le quotidien milanais qui — circonstance pour nous aggravante — est le quotidien des prêtres — « L'Italia ».

Ah! science friponne! trichant jusque dans l'église!

Le massacre des innocents, comme la tromperie d'Eve pour les mères, sont de tous les temps.

Oh! Dieu de l'or, Seigneur du monde; pas seulement avec les guerres mais aussi avec l'arte médicale!

La mode de la tonsillectomie est hautement irrationnelle et cruelle.

## AN IMPUDENT AND SADISTIC PROPAGANDA FOR THE FASHION OF TONSILLECTOMY

I have here, just under my eyes, various photos of several sons — six — eight — ten of the same family; they have all contemporaneously (in the same day) been subject to the removals of their tonsils and adenoids.

The photos come from the United States, from Europe, also from Italy from Milan — and they have been issued for propaganda purposes.

It is the barbaric fashion of this century, of anglo-saxon make, following the myth of the Golden Calf — millions of billions cashed by doctors, clinics and hospitals.

It is a fashions which has been introduced by doctors — false prophets of the medical science - deceiving first of all the mothers, the public and the same authorities, through a wrong education which has now become a tradition.

If dogs had been in question, the fashion would have been immediately prohibited by the Society for the Protection of Animals — as our children only come into question — then it becomes taboo.

A veil has blinded the eyes of intelligence and heart not only of the doctors - tonsilloclast and shopkeepers — but unfortunately also of mothers, and of the public.

And we speak of the tail-cutting! (now forbidden). The children of a certain age and the young say almost unanimously: « If I could go back I would never be operated again! ».

Specially for the pain which lasts several days.

Many cannot masticate, nor talk or swallow. The pain is such that the boy cannot cry, opens his pitiable eyes wide, eyes tearful as those of Christ on the Cross, but Christ could at least speak.

And the deceived parents: « How quiet he looks! ». A true barbarity, a true deception.

We have branded this barbarity, this deception, and approbatory echoes from the European press, French, English, German and beyond Europe, have reached us. Every year, this fury falls on millions of innocents. Beside the

barbarity, there is the question of the fatal cases: In Italy only, one hundred dead every year — mostly children — by throat hemorrhage — like slaughtering red calves.

In Milan, at the end of November, a girl of 12 dies, creating a wide impression. Immediately the fashion takes a strong defensive action and has it published on a daily paper a photo coming from the United States — of eight sons of the same family — all operated in the same day. We have expressed our protest to the Milan newspaper which — aggravating circumstance for us — is the clerical newspaper: « *L'Italia* ».

Oh! roguish science! not even refraining from cheating under the table in the church.

The innocents' massacre, like the deception of Eve for the mothers, belongs to all epochs.

Oh! God of Gold, Lord of the World; not only with wars but also with the medical science!

The fashion of tonsillectomy is highly irrational and cruel.

## EINE FRECHE UND SADISTISCHE PROPAGANDA FÜR DIE MODE DER TONSILLECTOMIE

Ich habe hier vor meinen Augen verschiedene Photos von einigen Kindern, sechs — acht — zehn aus der gleichen Familie; alle gleichzeitig (an demselben Tag) durch Entfernen von Tonsillen und Adenoiden operiert.

Es sind Photos aus Amerika, Europa, auch aus Italien — Mailand, die Reklame machen sollen.

Es ist die barbarische Mode dieses Jahrhunderts, mit angelsächsischem Zeichen; vom Goldkalb bestimmt — Tausende von Milliarden von den Ärzten, Heilanstalten und Krankenhäusern einkassiert.

Es ist die Mode, die von Ärzten eingeführt wurde — von falschen Propheten der medizinischen Wissenschaft — die vor allem die Mütter, die Öffentlichkeit und die Autoritäten durch eine abwegige Erziehung, die Tradition geworden ist, betrügt haben.

Hätte es sich um Hunde gehandelt, wäre die Mode sofort vom Tierschutz verboten worden, aber da es sich um unsere Kinder handelt — Tabu. Ein Schleier hat die Augen der Intelligenz und des Herzens getrübt, nicht nur bei den Ärzten — Tonsilloklasten und Krämer — sondern leider auch bei den Müttern und der Öffentlichkeit.

Und wir reden vom Abschnitt der Schwänze! (jetzt verboten).

Die grossen Kinder und die jungen Menschen sagen fast einstimmig: « Wenn ich umkehren könnte, hätte ich mich nie operieren lassen ». Besonders wegen der Schmerzen, die mehrere Tage dauern.

Viele können nicht kauen und können weder sprechen noch schlucken. Das Kind kann vor Schmerzen nicht schreien, es reisst die erschrockenen Augen auf, verweint wie Christus am Kreuze, aber er konnte kjedenfalls reden.

Und die betrügten Eltern: « Wie ruhig es ist ». Eine wahre Grausamkeit; ein wahrer Betrug.

Wir haben diese Grausamkeit, diesen Betrug gebrandmarkt, und Echos der Zustimmung in der europäischen Presse, der französischen, deutschen, englischen, und in der Presse ausserhalb Europa haben uns erreicht. Jedes

Jahr trifft diese Wut Millionen von Unschuldigen. Ausser der Grausamkeit gibt es auch Todesfälle; nur in Italien 100 Tote jedes Jahr — meistens Kinder — an Blutungen in der Kehle — wie abgeschlachtete Kälber.

In Mailand stirbt Ende November ein zwölfjähriges Mädchen, welches grossen Eindruck macht. Die Mode setzt sich sofort zur Abwehr und veröffentlicht in einer Tageszeitung ein Photo aus Amerika — mit acht Kindern — alle am gleichen Tag operiert. Wir haben bei der mailändischen Zeitung protestiert, die — und das ist für uns ein erschwerender Umstand — die Tageszeitung der Priester ist: nämlich « *L'Italia* ».

Ach! schurkenhafte Wissenschaft! Betrügt im Spiel under dem Tisch sogar in der Kirche.

Das Blutbad der Unschuldigen wie Evas Betrug für die Mütter, sind gültig zu allen Zeiten.

Ach! Gott des Goldes, Herr der Welt; nicht nur mit den Kriegen, sondern auch mit der medizinischen Wissenschaft!

Die Mode der Tonsillectomie ist höchst irrational und grausam.

## UNO DI GROSSO CALIBRO

Quell'esito funesto non fu, purtroppo, unico nè raro. In Lombardia si lamentarono diversi casi di morte per tonsillectomia, per i quali s'interessò pure l'autorità giudiziaria.

Nel dopoguerra ve ne furono in Italia parecchie centinaia per lo più di fanciulli..... e basti quest'accenno.

La controffensiva tonsillare aveva pure bisogno di un pezzo di grosso calibro.

Infatti, proprio a Milano — la capitale morale — nell'Aprile di questo anno 1968, su « *Rassegna clinico-scientifica dell'Istituto Biomedico Italiano* » viene riportata una conferenza di un nuovo epigono della tonsillectomia preventiva: « La profilassi delle gromerulonefriti acute, delle loro ricadute e della loro cronicizzazione ». Naturalmente non potevamo non leggerla. Ma, a lettura terminata, ecco le nostre osservazioni su quanto attiene alle glomerulonefriti. Altri epigoni in trent'anni di lotta abbiamo dovuto affrontare! E ormai la grande maggioranza dei chiamati in causa è contro la tonsillectomia preventiva.

Basti per tutti il prof. Lucherini di Roma, morto l'anno scorso, il quale per molti anni aveva studiato la questione. Ebbene: egli concluse che la tonsillectomia non previene nulla, specie nel reumatismo, il che è proprio il contrario di quanto sostenuto nella conferenza citata.

È opportuno distinguere la cura della malattia mediante « tonsillectomia terapeutica », dalla prevenzione della malattia per mezzo della « tonsillectomia preventiva profilattica ».

Ricordiamo, a proposito di prevenzione, che in Corea e nel Vietnam i soldati senza tonsille diedero, per lo più, cattiva prova. Potremmo continuare, ma sarebbe troppo lungo; diciamo solo che emeriti della specialità e della clinica si sono lealmente ricreduti, rendendo omaggio alla realtà, alla verità.

Anche noi solo dopo trent'anni di esercizio professionale ci siamo ricreduti. La verità a poco ci ha resi liberi, spingendoci

contro corrente fin dal 1937; e ci battessimo, diremo così, contro tutti.

E non senza risultati, non solo nelle cliniche, ma anche nell'opinione pubblica, perchè abbiamo ottenuto un diffuso allarme contro il nuovo flagello.

Ora vediamo erigersi l'epigono di turno in difesa della tonsillectomia, calatosi nel solco aperto dai professori anglo-americani, gli stessi che persuasero ad operare di tonsillectomia il principe Carlo (erede al trono d'Inghilterra), un figlio di Gromiko, alcuni figli dei Kennedy e di altre personalità politiche, finanziarie, divistiche ecc.

Per noi sono falsi profeti della scienza medica, come stampammo in diverse pubblicazioni.

Nel 1962 a Milano, al Circolo della Stampa, alla presenza dei giornalisti e dei Professori Villa, Giovanardi, Palmieri, Ducrey, Spicciari e altri, denunciavamo l'errore di avere operato a dieci anni quel principe, che ora sui vent'anni, ha un curriculum vitae evidentemente menomato.

Il nostro allarme è stato riportato e diffuso in Inghilterra col consenso di molti medici e della stampa inglese.

Nella conferenza da cui siamo partiti con questo capitolo si afferma: « Le tonsille non sono necessarie, nè indispensabili per il normale svolgersi delle funzioni organiche e per la più perfetta salute ».

Questa è una perla giapponese, rifatta su quella di un altro epigono dello stesso pondo, che pubblicamente contro di noi sulla stampa coniò lo slogan « senza tonsille buona salute ».

Già! Anche senza testicoli, buona salute! Vedi l'eunuco, il bue, il caprone.

Nei fanciulli, nei giovani, le tonsille sono grosse come i testicoli e le ovaie.

Un terzo epigono crisse « *Tonsillectomia problema aperto..... e ignoranza chiusa* ».

Il grossolano attacco ebbe degna risposta.

Il che potremmo dire per altri epigoni italiani.

Parecchi altri di Svizzera, d'Austria, di Germania, luminari di cattedra quanto coloro, hanno sferrato un attacco frontale, hanno ostentato pollice verso contro di noi, per poi ammainare le vele, e così autori francesi e altri.



Più oltre nella conferenza si afferma:

« *Attesa l'attuale semplicità dell'atto chirurgico* ».

Come mai i ragazzi in età, i giovani e anche gli adulti, nella stagione maggioranza dicono: « Se tornassi indietro non mi lascerei operare »? E altro che semplicità! Almeno in parecchi casi.

Il conferenziere si è valso dell'otorinolaringoiatra. Invece noi abbiamo operato fanciulli e adulti e forse parliamo con migliore cognizione. Valga l'opuscolo nostro « *Una moda del secolo ventesimo* » riprodotto in Italia e all'Estero con numerosi consensi.

Secondo la conferenza « è indicata la tonsillectomia totale, profilattica, quando si abbiano queste tre principali condizioni:

1° il ceppo famigliare con diatesi-cardi-vascolopatica;

2° ipertrofia dei tessuti linfatici;

3° flogosi ripetute, specie febbrili.

Per nostra osservazione e di altri, queste sono controindicazioni; le tre forme quasi sempre si possono curare bene senza ricorrere alla mutilazione, che non basta per il conferenziere, il quale ricorre alla radioterapia dei residui tonsillari, adenoidei, tonsilla linguale ecc., insomma una capponatura completa.

Diciamo « *capponatura* » perchè si ha mortificazione sessuale e l'uomo diventa, più o meno, impotente.

In altro punto si scrive « *Non ho visto mai, dico mai, conseguenze incresciose* ».

Fortunato e beato lui! Ma noi che abbiamo operato, non lo possiamo dire, come non lo possono dire molti otorini.

Meno male che in un altro punto si asserisce: « *malgrado gli indubbi non rari insuccessi e le dolorose delusioni* ».

Il nuovo epigono della tonsillectomia preventiva, un clinico di cattedra universitaria che va per la maggiore, nella sua conferenza scrive:

« *Un ostacolo pressochè insormontabile alla tonsillectomia troviamo nei colleghi otolatri ecc.* ».

Per fortuna! Hanno ragione, secondo noi. Purtroppo nel favorire la moda sono peggiori i clinici e pediatri degli stessi otorini. Noi osservammo parecchi otorini renitenti che operarono dietro la pres-

sione dei clinici con gamberi solenni e talora risultati disastrosi, come abbiamo pubblicato, specie nel *curriculum vitae* del paziente.

Certi clinici hanno sofferto di mania cercando nelle tonsille il capro espiatorio di forme oscure e non oscure.

Egregio Professore, le morti da tonsillectomia specie nelle prime età, dove le mettiamo? In Italia ogni anno ci sono parecchie decine di morti.

Il conferenziere si perde nelle indicazioni della tonsillectomia, noi insistiamo sulle conseguenze da tonsillectomia, specie tardive, nello sviluppo, cliniche e sociali. Restando ognuno sulla propria strada è difficile trovarsi.

Un « Symposium » sarebbe opportuno. C'è di mezzo anche una questione morale.

Quest'anno 1968 su numerosi giornali e riviste mediche inglesi s'è trattata la questione tonsillare. In genere però gli otorino e i clinici si trastullano sulle indicazioni, sulle modalità dell'anestesia, dell'intervento ecc. Non parlano delle conseguenze della tonsillectomia sullo sviluppo del fanciullo. Sono ciechi e anche sordi. Perchè, sia ben chiaro, la questione principe, per noi, riguarda le conseguenze, i riflessi nel curriculum vitae del tonsillectomizzato e cioè nello sviluppo: alterazione di sviluppo, e i riflessi clinici e sociali nell'individuo, nelle famiglie, nei lavoratori, nell'esercito ecc.

Vent'anni fa — contro uno dei maggiori otorino di Germania, che ci aveva deriso su riviste mediche di Vienna e di Berlino — pubblicammo:

« È un po' la storiella del pollo di Diogene a Platone, se non si tratta di castrazione è in gioco la tonsillectomia della logica ».

Il che potrebbe valere per codesto nuovo epigono italiano.

La conferma della capponatura l'abbiamo avuta anche dal dr. Walker — medico otorino — scrittore, dottore in filosofia, direttore di riviste mediche ecc. In continuo viaggio di ritorno dal Giappone e dall'Asia si fermò in Italia, e tra l'altro venne a trovarci nel 1964.

Ci scriveva nel 1966: « *Ad ogni passo riscontro una così colossale ignoranza sulla questione della tonsillectomia fra i dottori in medicina, qui negli Stati Uniti, che mi rende sbalordito.... Questo paese abbisogna di un tremendo risveglio a questo proposito* ».

L'Inghilterra e gli Stati Uniti sono la patria della tonsillectomia, dove la moda dopo la prima guerra mondiale (1914-1918) diventò bottega e industria.

La moda è solo di questo secolo. Negli Stati Uniti e in Inghilterra — gli anglosassoni sono i primi mercanti del mondo — vi sono più di centoventimilioni di senza tonsille — quasi tutti operati nella prima età, con l'incasso di migliaia di miliardi da parte dei medici, delle case di salute e degli ospedali.

Hofer di Gratz nel 1949 calcolava a 72 milioni i senza tonsille negli Stati Uniti.

Le conseguenze sociali dell'operazione le abbiamo illustrate nel libro « *Il Sottosesso nei popoli senza tonsille* » (1954, pagg. 180) che ebbe larga diffusione anche all'estero.

In Germania e in Francia su rotocalchi e giornali politici se ne fecero articoli.

Ci limitiamo a citare « Le Frank Tireur » quotidiano di De Gaulle con l'articolo « *Tempesta sulle tonsille* — *I sottouomini* ».

I popoli ricchi sono stati i più bersagliati. Ora in Inghilterra c'è una corsa ai ripari, molto meno negli Stati Uniti: più ricchi, più duri e superbi a capire, nonostante le lezioni in Corea e nel Vietnam.

Frattanto mi permetto di avanzare il sospetto che nella odierna controffensiva in favore della tonsillectomia, oltre al prestigio dei docenti, vi abbia gran parte, il determinismo economico, il vitello d'oro, la bottega.

Infatti a Milano dopo la pubblicazione (Aprile 1968) della Conferenza in favore della tonsillectomia, il rotocalco « Noi genitori » (giugno 1968) pubblicò un articolo « Le tonsille toglierle o no? » di un docente, non aggiornato sulla questione.

Contemporaneamente l'articolo viene riportato dal rotocalco « Eva ».

Auguriamo che questa controffensiva non riesca, per la salute dei nostri fanciulli e dei giovani.

La stupida moda — potremmo dire un po' anche bottega — si sfoga su innocenti fanciulli e giovani, data l'ignoranza, la ingenuità e credulità delle madri, che più tardi sospirano, con i padri, sulla sorte dei figli fattisi adulti. Come sospira il coniuge sul con-sorte, più compatito che sopportato. Vi concorre una certa ignavia a fare le cure e un po' certi docenti, che van per la maggiore, ma

che, secondo noi, ignorano le conseguenze sociali della triste moda. Costoro vanno ancora inseguendo farfalle sotto l'Arco di Tito, sia nei riguardi della questione tonsillare che nei riguardi dell'adenoidismo.

Ci sono decine di milioni di fanciulli tonsillectomizzati. Ora la questione è di indagare se dopo l'operazione ne risentano nell'ulteriore sviluppo, come a noi risulta, con alterazione della psiche e modificazione della stessa personalità.

Con tanti convegni di studi sul fanciullo, a noi non risulta che ci si sia seriamente occupati di questa questione.

Consigliamo l'epigono in questione di leggere il recente lavoro di « Adam Kumpf » sulle tonsille, pubblicato sulla rivista « Der Naturarzt - Il Medico della Natura » di Stoccarda, in tre puntate: Maggio Giugno e Luglio 1968.

Kumpf, di Monaco di Baviera, da più di quarant'anni si occupa delle tonsille, come otorino e come clinico.

Forse nessun autore si è occupato così a fondo del problema tonsillare: è aggiornatissimo e tra l'altro scrive: « La tonsillectomia nel fanciullo è quasi sempre superflua ».

Il lavoro non tratta dei postumi, delle conseguenze della tonsillectomia nello sviluppo del fanciullo.

Ma già nei suoi precedenti lavori Kumpf aveva concluso:

« In seguito alle mie esperienze posso dire che la tonsillectomia con il tempo riesce sfavorevole sul complesso dell'organismo. L'individuo senza tonsille non è più un uomo completo. Gli operati cedono di fronte ai non operati, e dopo l'osservazione di circa tremila casi di tonsillectomizzati, attraverso lunghi anni, vent'anni, non mi sento di contraddire la tesi di Calderoli ».

E più oltre:

« Non dobbiamo mai cessare dal combattere la macelleria delle tonsille ».

Anche il prof. Mommsen nel 1963 ci scriveva:

« Le sue idee sicuramente vinceranno ».

Intenderemo anzi pubblicare uno « Zibaldone Tonsillare » nel 1969 con le ultime note del 1966 - 1967 - 1968 e alcuni altri

interessanti articoli. Se mezzi, circostanze, salute ed età (verso gli 84) lo consentiranno.

Tuttavia potremmo per ora offrirne la:

#### PREFAZIONE ANTICIPATA

1938-1969

Il Prof. Pende al Congresso Internazionale di Salsomaggiore del 1938 (14 nazioni, cinquecento congressisti) chiudeva il Congresso dicendo:

« *Io metto le tonsille sullo stesso piano del timo e della milza* ».

Esatto: ma fu « voce di chi grida nel deserto ».

Purtroppo nel mondo occidentale cosiddetto civile, l'ignoranza e soprattutto la bottega — il dio dell'oro (migliaia di miliardi incassati) — han preso il sopravvento.

La moda è solo di questo secolo, con trecento milioni di mutilati alle tonsille — per lo più fanciulli — con generazioni indolite, fiacche e paurose, con soldati imbelli nel fisico e nella psiche.

Le cliniche otorino e mediche sono rimaste in letargo e in parte dormono ancora, almeno in America.

Non è la prima volta che si sbaglia in Medicina.

#### ZIBALDONE TONSILLARE

Questo zibaldone è di un medico di 83 anni, dolente e un po' deluso e amareggiato per essere stato ingannato da falsi profeti della Scuola Ufficiale Italiana ed estera di Medicina e per lo scempio, solo di questo secolo, di centinaia di milioni di fanciulli presi per la gola con l'asportazione delle tonsille.

Questo scempio è dovuto principalmente alla gola del denaro, migliaia di miliardi percepiti da medici, case di salute ed istituti.

Vedi ironia! Gran parte dei miliardi sono dati dai contributi che paghiamo e sono usati a capponare i nostri figli! Questo non è progresso.

Lo Zibaldone è un cumulo forse un po' disordinato di note tonsillari, quasi tutte recenti: del 1967-68 e di riflessioni di numerose nostre pubblicazioni: una decina di libri e una cinquantina di comunicazioni, dal 1936 al 1968, sulla questione tonsillare, e precisamente sulle conseguenze biologiche, cliniche e sociali della mutilazione tonsillare.

Vedi in proposito l'indice alla fine del presente opuscolo.

Kumpf — 1968 — spiega le conseguenze della tonsillectomia, rilevate dalla clinica che è regina, con la diminuzione del numero dei linfociti.

« *Wird die Masse der Lymphgewebe beachtlich verkleinert* ».

Nella questione tonsillare si è avuta troppa fretta e superficialità e unilateralità nelle ricerche, oltrechè deficienza critica di giudizio.

Secondo noi, queste ricerche difettano di senso di analisi, giungendo fatalmente a *manchevole sintesi*, limitandosi alla superficie del grave problema, senza scandagliare in profondità.

In campo terapeutico quasi sempre l'osservazione empirica ha preceduto la documentazione scientifica (Campanacci, di Bologna).

L'importanza sociale della questione tonsillare si può ben rilevare dagli stolloncini e articoli che riportiamo qui di seguito, ma non fu tenuta in considerazione dalla Clinica, che ha smarrito la « dritta via ».

La moda della tonsillectomia, che è solo di questo secolo, è una barbarità.

L'intervento, ove più o meno, altera la personalità: il persistere diventa dunque un delitto.

## GUERRA DEI TRENT'ANNI

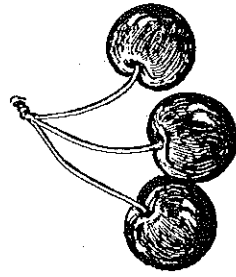
1937-1967

Al tappeto con ambedue le spalle

*To the carpet with both shoulders*

*Au tapis avec les deux épaules*

*Teppich mit beiden Schultern*



Ora, al tappeto con una spalla.



Quanto prima, al tappeto con ambedue le spalle.

Nella lotta greco-romana il vinto deve toccare il tappeto con ambedue le spalle contemporaneamente.

Nella lotta contro la moda della tonsillectomia la Scuola Ufficiale Otorino e Clinica ha toccato il tappeto con una spalla, riconoscendo la barbarità, l'abuso, lo scempio della tonsillectomia nel passato.

Speriamo e auguriamo che tocchi il tappeto l'altra spalla, ri-

conoscendo le conseguenze dannose dell'asportazione delle tonsille. Una vera cecità psichica ha fatto velo alla Scuola Ufficiale non riconoscendo la testimonianza dei parenti, dei conoscenti, ed anche di medici sul mutamento biologico, psicologico e sociale dell'operato di tonsillectomia — asportazione totale.

Sicuro! Le tonsille, che sono due patatine poste in gola grosse come gli occhi e come le gonadi, devono pure avere una funzione.

E infatti con l'asportazione si ha diminuzione di energia, della mente, del cuore, del muscolo ecc. diminuzione di memoria, di gioia, di forza e resistenza fisica e psichica, di coraggio, di equilibrio, seguendo il paziente mutilato nel suo curriculum biologico, clinico e sociale, soprattutto con l'interrogatorio e con l'osservazione.

*Facile istruirsi — difficile l'osservare, il rilevare, l'interpretare — Murri.*

Il 7 marzo 1968 la radio italiana ha invitato tutti ad astenersi dalle operazioni delle tonsille ai figli, mania errata e negativa.

In febbraio 1968 al Parlamento inglese il ministro di Sanità Robinson — rispondeva ad un collega medico: « *Mi state chiedendo di proteggere la gente contro la professione medica* ».

## IL DOTT. KUMPF

Sulla rivista tedesca « Cesra » — che arriva a trentamila medici — aprile 1961, il dott. med. Kumpf - otorino - di Monaco di Baviera, pubblica un importante lavoro (una trentina di pagine) dal titolo « Perché stretta indicazione per gli interventi sulle tonsille ed adenoidi? ».

Il lavoro è maturato in vent'anni di studi e di osservazioni ed è corredato dalla bibliografia di 272 pubblicazioni sulle tonsille di questi ultimi anni, tutt'altro che favorevoli alla moda della tonsillectomia.

Scrivo tra l'altro il dott. Kumpf a pag. 107:

« Dalle mie esperienze posso concludere che la tonsillectomia col tempo agisce sfavorevolmente sull'organismo. I tonsillectomizzati cedono in confronto ai non operati. Da una valutazione di tremila tonsillectomizzati, che io per lunghi anni ebbi occa-

sione di osservare, non sono più in condizioni di contraddire alle tesi di Calderoli che cita per esteso. Un tonsillectomizzato non è più un uomo completo. Da questa impressione non so liberarmi. Gli operati col tempo non hanno vantaggi alla salute.

Ecco ciò che da Milano, l'avv. Ettore Villa scrive al prof. Filippo Fichera in data 9 luglio 1962:

« Nella tua rivista "Convivio Letterario" spicca una intelligente inchiesta (di cui va lode a te che l'hai promossa e ospitata) sul problema tonsillare. Se gli esimi dottori Calderoli, riusciranno a convincere i pazienti, e meglio ancora i chirurghi, che le tonsille è meglio conservarle, salvo rari casi e urgenti, non ci troveremo a dover risolvere spesso un dubbio angoscioso verso il nostro prossimo quando ci riesce poco interessante: « Che questo campione dell'umanità intelligente sia stato operato, da piccolo, di tonsillectomia? ».

Su « British Medical Journal », il dott. R. Thomas — Aprile 1963 scrive:

« È un obbrobrio per la nostra nazione e la nostra medicina, che un quarto dei nostri bambini possano essere ritenuti così anormali perchè sono stati sottoposti a questa orribile operazione, mentre non si fa nulla per impedirle ». Sulla stessa rivista medica — 1965 — il dott. Jarrow: Inquietanti sequele psicologiche, specialmente nei giovani fanciulli, sono comuni.

Quando la Scuola Ufficiale Otorino e Clinica riconoscerà che il tonsillectomizzato non è più un uomo completo, è anormale, uno di quelli... con inquietanti sequele psicologiche, inconsapevole menomato, allora avrà toccato il tappeto con ambedue le spalle contemporaneamente.

Noi in trent'anni di ricerche troppo spesso l'abbiamo riconosciuto fin dal 1957.

Dans la lutte gréco-romaine, le vaincu doit toucher le tapis avec les deux épaules en même temps.

Dans la lutte contre la mode de la tonsillectomie, l'École officielle Otorino et Clinique a touché le tapis avec une épaule seulement, en reconnaissant la barbarie, l'abus, le massacre de la tonsillectomie dans le temps passé.

Nous espérons et souhaitons qu'elle touche le tapis avec l'autre épaule aussi, en reconnaissant les conséquences dommageables de l'ablation des tonsilles.

Un véritable aveuglement psychique a obscurci la vue de l'École officielle en ne reconnaissant pas le témoignage des parents, des connaissances, même des médecins à propos du changement biologique, psychologique et social chez l'opéré de tonsillectomie — ablation totale.

Sûr! Les tonsilles, ces deux tout petites pommes de terre placées dans la gorge, grosses comme des yeux, doivent bien avoir, pareillement aux gonades, une fonction.

Et en effet on note une diminution d'énergie, d'intelligence, de cœur, du muscle etc., une diminution de la mémoire, de la force et de la résistance physique et psychique, si le patient mutilé est suivi dans son curriculum biologique, clinique et social, surtout par l'interrogatoire et par l'observation.

« S'instruire — c'est facile. Bien plus difficile observer, remarquer, interpréter »: Murri.

Le 7 Mars 1968, la Radiodiffusion italienne a invité tous à s'abstenir de l'opération aux tonsilles aux fils, manie erronée et négative.

En Février 1968, le Ministre anglais de la Santé, M. Robinson, répondant aux Communs à un collègue médecin a dit: « Vous me demandez de protéger le public contre la profession médicale ».

Dr. Kumpf

Le dr. Kumpf — médecin spécialiste d'otorhinolaryngoiatrie de Munich (Bavière) a publié — en Avril 1961 — dans la Revue allemande CESRA — une revue circulant parmi trente mille médecins — un travail important (trente pages environ) sous le titre: « Pourquoi une indication stricte en faveur de l'intervention sur les tonsilles et les adénoïdes? ».

1957-1967

Ce travail a été développé pendant 20 années d'études et observations et il contient une bibliographie de 272 publications au sujet des tonsilles parues dans les années récentes, bien peu en faveur de la mode de la tonsillectomie.

Entre autres choses, le dr. Kumpf écrit (page 107):

« Je peux conclure, sur la base de mes expériences, que la tonsillectomie influence avec le temps, négativement, l'organism. Les sujets qui ont été soumis à cette opération sont moins résistants en comparaison de ceux qui n'ont pas été opérés. Je conclus, après l'évaluation faite de 3000 sujets opérés aux tonsilles, que j'eus occasion d'observer pendant des longues années, que je ne peux plus contredire la thèse Calderoli (qui est citée in extenso). Le sujet qui est passé par la tonsillectomie n'est plus un homme complet. Je ne peux pas me libérer de cette impression. Les sujets opérés n'ont pas, avec le temps, des avantages en ce qui concerne leur santé.

Voici ce que l'avocat Ettore Villa de Milan écrit à la date du 9 Juillet 1962 au Prof. Filippo Fichera:

« Dans ta revue (*Corvivio Letterario*) se détache une enquête intelligente, et il faut te louer pour l'avoir promue et accueillie, sur le problème tonsillaire. Si les distingués médecins Calderoli réussiront à convaincre les patients, et mieux encore les chirurgiens, que c'est mieux conserver les tonsilles, sauf les cas rares et urgents, nous ne serions pas à l'extrémité de devoir souvant résoudre la doute angoissante envers notre prochain lorsqu'il nous se fait connaître comme peu intéressant: « Peut-être ce champion de l'humanité intelligente a été soumis dans son enfance à la tonsillectomie? ».

Dr. R. Thomas écrit dans le *BRITISH MEDICAL JOURNAL*, Avril 1963:

« C'est une honte pour notre Nation et notre Médecine que le quart de nos enfants soit jugé si anormal, puisqu'ils sont soumis à cette affreuse opération, tandis qu'on ne fait rien pour l'empêcher ». Dans la même revue médicale — 1965 — le docteur Garrow écrit: « Des séquelles psychologiques inquiétantes sont communes, spécialement chez les petits enfants ».

Lorsque l'Ecole otorino et clinique officielle reconnaîtra que l'opéré de tonsillectomie n'est plus un homme complet, qu'il est anormal, qu'il est un de ces sujets « avec des inquiétantes séquelles psychologiques », un diminué involontaire, elle aura alors touché le tapis avec les deux épaules en même temps.

Pendant trente ans de recherches, nous l'avons trop souvent reconnu, dès 1937.

Dr. Guido Calderoli

In the Graeco-Roman wrestling, to be won one must touch contemporarily the carpet with the two shoulders.

In the wrestling against the fashion of tonsillectomy, the official otorino and clinic School has touched the carpet with one shoulder only, by recognizing the barbarity, the abuse and the havoc played by tonsillectomy in the past.

We do hope and wish that the School touches now the carpet with the other shoulder too, by recognizing the harmful consequences of tonsils removal.

A true psychic blindness has drawn a veil before the sight of the official School, by not acknowledging the testimony of parents and acquaintances, and also of members of the medical profession, on the biological, psychological and social mutations which have occurred in the subject who has undergone tonsillectomy — total ablation.

Sure! The tonsils, these two small potatoes located in the throat, as large as eyes, must have a function of their own, as the gonads have!

And as a matter of fact, there is a diminution in energy, power of mind, heart, muscles etc.: a diminution of memory, strength and physical and psychical endurance, which can be ascertained by following the mutilated patient through his biological, clinical and social curriculum, especially by questioning and observing him.

« It is easy to educate oneself — but difficult to observe, to detect, to interpret » — Murri.

The 7th of March 1968, the Italian Radio advised to abstain from tonsillectomy to children, an erroneous and negative mania.

In February 1968, the British Health Minister, Mr Robinson, answering in the Commons to a medical colleague said: « You are asking me to protect people against the medical profession ».

Dr. Kumpf

On the German magazine « CESRA » — circulating amongst 30 thousand doctors - April 1961 - dr. Kumpf, a specialist in otorhinolaryngology of Munich (Bavaria), publishes an important work (about thirty pages) under

the title: « Why a strict indication on behalf of intervention on tonsils and adenoids? ».

This work developed during 20 years of study and observation and includes a bibliography of 272 publications which appeared on tonsils in the last few years, all but in favour of the fashion of tonsillectomy.

Amongst other things, dr. Kumpf writes (page 107):

« I can infer from my experiences that tonsillectomy influences with the passing of time negatively the organism. The subjects who have undergone the operation are less resistant than the non-operated. From the evaluation made on 3000 cases of tonsils-operated, whom I had the chance to follow for a number of years, I conclude that I cannot contradict the Calderoli's thesis (which is fully referred here). An individual who has been subjected to tonsillectomy is no more a complete man. I cannot free myself from this impression. The operated people derive no advantage to their health with the passing of time ».

Here, what Advocate Ettore Villa writes on the 9th of July 1962 from Milan to Prof. Filippo Fichera:

« In your magazine — *Convivio Letterario* — emerges an intelligent investigation (and you must be praised for having promoted and published it) on the tonsillar problem. If the distinguished doctors Calderoli shall succeed in convincing the patients, and still better the surgeons, that it is better to keep the tonsils, except in unusual and urgent cases, we should not find ourselves often confronted by the doubt in respect of somebody whom we find to be very little interesting: « Has perhaps this sample of intelligent mankind been tonsils operated when child? ».

On the *British Medical Journal* (April 1963) dr. R. Thomas writes:

« It is opprobrious for our Nation and Medicine that a quarter of our children should be considered as abnormal because they have been submitted to this horrible operation, while nothing is being done to prevent it ».

On the same medical magazine, dr. Garrow writes (1965): « Disquieting psychological sequela, particularly in young children, are a common feature ».

When the official otorhyno and clinical School shall recognize that the tonsils operated subject is no more a complete man, that he is abnormal, that he is one of those with « disquieting psychological sequela », that he is unknowingly diminished, then that School will have touched the carpet with both shoulders at the same time.

We, in thirty years of research work, have only too often recognized it.

Dr. Guido Calderoli

## DER DREISSIGJÄHRIGE KRIEG

1957-1967

Im griechisch-römischen Ringkampf muss der Besiegte den Teppich mit beiden Schultern gleichzeitig berühren.

Im Kampf gegen die Mode der Tonsillectomie hat die offizielle otorhynolaryngoiatrische und klinische Schule den Teppich mit einer Schulter berührt, indem sie die Barbare, den Missbrauch, das Blutbad der Tonsillectomie in der Vergangenheit anerkannt hat.

Wir hoffen und wünschen, dass die andere Schulter den Teppich auch berühren möchte, indem sie auch die schädlichen Folgen der Entfernung der Tonsillen anerkennen wird.

Eine wahre psychische Blindheit hat einen Schleier vor die Augen der offiziellen Schule gezogen, die das Zeugnis von Verwandten, Bekannten und auch von Ärzten betreffs der biologischen, psychologischen und sozialen Veränderung bei der Person, die durch Tonsillectomie — totale Entfernung der Tonsillen — operiert worden ist, nicht anerkennt.

Gewiss! Die Tonsillen, zwei kleine Kartoffeln, die in der Kehle sitzen, gross wie die Augen, müssen so wie die Samenrüben auch eine Funktion haben.

Und in der Tat hat man eine Verminderung von Energie, Geist, Herz und Muskeln u.s.w., eine Verminderung des Gedächtnisses, der Kraft und des physischen und psychischen Widerstandes, des Muts und des Gleichgewichts, wenn man dem verstümmelten Patienten in seinem biologischen, klinischen und sozialen Lauf, vor allem durch Ausfragen und Beobachtung folgt.

« Es ist leicht, sich selbst zu bilden, — aber es ist schwierig zu beobachten, zu entnehmen, zu deuten »: Murri.

Am 7. März 1968 hat der italienische Rundfunk alle aufgefordert, sich der Tonsillenoperationen der Kinder zu enthalten, eine abwegige und negative Manie.

In Februar 1968 antwortete der Gesundheitsminister Robinson im englischen Parlament einem Arztekollegen: « Sie bitten mich darum, die Leute gegen den Arztstand zu schützen ».

*Doktor Kumpf*

In der deutschen Zeitschrift « CESRA » — die 30.000 Ärzte erreicht — hat in April 1961 Herr Dr. med. Kumpf, Hals-Nasen-Spezialist, aus München in Bayern eine wichtige Arbeit (ungefähr 30 Seiten) mit dem Titel: « Warum strenge Anweisungen für die Eingriffe an Tonsillen und Adenoiden? » veröffentlicht.

Die Arbeit hat sich in 20 Jahren von Studien und Beobachtungen entwickelt und ist mit einer Bibliographie von 272 Veröffentlichungen aus den letzten

Jahren über die Tonsillen versehen, die alles anderes als günstig für die Mode der Tonsillectomie sind.

Dr. Kumpf schreibt unter anderem auf Seite 107:

« Aus meinen Erfahrungen kann ich schliessen, dass die Tonsillectomie mit der Zeit ungünstig auf den Organismus wirkt. Die Personen, die diese Operation durchgemacht haben, sind weniger widerstandsfähig als die, die nicht operiert worden sind. Aus einer Schätzung von dreitausend Tonsillectomie-operierten, die ich jahrelang habe beobachten können, bin ich nicht mehr in der Lage, der Calderoli These (die hier ganz zitiert wird) zu widersprechen. Eine Person, die die Tonsillectomie durchgemacht hat, ist nicht mehr ein ganzer Mensch. Von diesem Eindruck kann ich mich nicht befreien. Die Operierten haben mit der Zeit gesundheitsmässig keine Vorteile ».

Hier folgt, was aus Milano der Anwalt Ettore Villa schreibt an Professor Filippo Fichera, datiert den 9. Juli 1962:

« In Deiner Zeitschrift — Convivio Letterario — tritt eine intelligente Untersuchung betreffs der Tonsillenfrage hervor (wofür Du gelobt werden müsst, weil sie von Dir gefördert und aufgenommen worden ist). Wenn es den geehrten Doktoren Calderoli gelingen sollte, die Patienten zu überzeugen, mit Ausnahme von seltenen und dringenden Fällen, würden wir uns nicht so oft in einer Lage befinden, wo wir einen ängstlichen Zweifel betreffs unseres Nächsten, wenn er uns nicht sehr interessant vorkommt, zu lösen haben: « Ob dieses Muster der intelligenten Menschheit wohl als Kind durch Tonsillectomie operiert worden ist? ».

In « British Medical Journal » schreibt Dr. R. Thomas in April 1963:

« Es ist eine Schande für unsere Nation und unsere Medizin, dass ein Viertel unserer Kinder als anormal betrachtet werden können, weil sie diese fürchterliche Operation haben durchgehen müssen, während nichts gemacht wird, um es zu verhindern ».

In derselben medizinischen Zeitschrift schreibt Dr. Garrow in 1965:

« Beunruhigende psychologische Folgen, besonders bei grossen Kindern sind gewöhnlich ».

Wenn die offizielle otorhino-laryngoiatrische und klinische Schule anerkennt wird, dass der Mensch, der eine Tonsillectomie durchgemacht hat, nicht mehr ein kompletter Mensch ist, dass er anormal ist, einer von diesen... mit beunruhigenden psychologischen Folgen, unbewusst verringert, dann wird sie den Teppich mit beiden Schultern gleichzeitig berührt haben ».

Wir haben es in 30 Jahren Forschungen seit 1937 zu oft erkannt.

Bergamo, April 1968.

Dr. Guido Calderoli

## RELAZIONI

ROMA - Piazza Navona, 93 - Luglio 1967

Terza Pagina (a cura di Giulio Gelibter)

### SCIENZA E TECNICA:

#### LA GUERRA DEI TRENT'ANNI

Il dr. GUIDO CALDEROLI ha ottantadue anni, è stomatologo da trent'anni. Prima con il fratello Innocente, ora da solo, si sta battendo perchè, una volta per sempre sia abolita la tonsillectomia preventiva, che a suo parere comporta, quasi sempre gravi inconvenienti clinici ed auxologici. Ma andiamo con ordine. Oggi come oggi in Italia sono cinque milioni coloro che per un motivo o per un altro sono stati operati di tonsille.

Generalmente si accetta quanto insegnato dalla medicina classica anglosassone, secondo cui è opportuno praticare la tonsillectomia in quei casi ove le tonsille rappresentino un inconveniente, causa di infezioni e affezioni locali.

In realtà dappertutto questa operazione viene praticata molto facilmente senza precisi motivi clinici e con una tecnica che è alquanto primitiva.

Il dr. Calderoli è autore di numerose opere sull'argomento e viene considerato un caposcuola in questo campo, in antitesi con la scuola americana di cui abbiamo detto.

Abbiamo pensato di porre alcune domande ad dott. Calderoli che vive a Bergamo.

« Come mai lei, stomatologo ha preso ad occuparsi della tonsillectomia? ».

« Essendo medico scolastico, mi sono specializzato a Vienna nel 1921 con Neuman, Hajek, Hofer, Alexander e Marsik ».



« In quali casi è consigliabile operare una tonsillectomia? ».

« Quasi mai come insegna la scuola Russa ».

« Da quali studi è partito per giungere alla conclusione che una sconsigliata tonsillectomia preventiva sia sconsigliabile? ».

« Dall'osservazione del curriculum clinico e sociale delle mie vittime e di altri colleghi ».

« Qual è la posizione ufficiale della scienza medica italiana al riguardo? ».

« Finora è stata di ostracismo alle nostre tesi, fino alla persecuzione, specie verso mio fratello Innocente, specializzati in Italia e a Berlino ».

« Quali sono i maggiori inconvenienti clinici ed auxologici che possono intervenire dopo una normale tonsillectomia? ».

« Decisi inconvenienti auxologici; deviazione del biotipo di Pende, con tutte le facili conseguenze. Tendenze eunucoide, diminuzione del coraggio e della volontà. Si ha, insomma, una parziale castrazione ».

« Qual è la percentuale di individui in Italia, operata alle tonsille? ».

« In Italia ci sono cinque milioni di senza tonsille. Finora nonostante il monito del consiglio superiore di sanità (1965) si è proceduto al ritmo di duecentomila operati all'anno. Nel 1966-1967 il ritmo è rallentato ma credo si sia mantenuto oltre i centomila. Occorre ridurlo a diecimila, e soprattutto non negare certe conseguenze ».

Di fronte a certe cifre, di fronte a un uomo che ha continuato a dire queste cose, senza stancarsi perchè sa che sono giuste, per oltre trent'anni; sento che c'è qualcosa che non va, e penso a tutti quelli che sono (e noi fra loro) vittime di tanta ignoranza.

Un problema che si ripropone a genitori e medici

## NON SEMPRE È NECESSARIO FARSI TOGLIERE LE TONSILLE

Nella lunga polemica tra gli specialisti, è stata nuovamente introdotta la valutazione del tessuto linfatico — I difetti dell'udito nell'età pediatrica.

Tonsille grosse dei bambini: toglierle o non toglierle? Il problema si presenta con assillante costanza alle mamme e ai medici. Un bambino che respira male la notte, oppure che va incontro a frequenti processi infiammatori della gola, non tarda a diventare angosciato tema circa l'opportunità di un intervento chirurgico. Nessuno contesta gli immensi meriti del bisturi: ma quando si tratta di portarlo nella viva carne di un bambino, specie se il bambino è il proprio figlio, molte perplessità e timori intervengono a rendere incerte le decisioni.

A complicare la situazione si aggiunge il fatto che anche nel campo medico i pareri sull'opportunità di togliere le tonsille sono molteplici e talvolta addirittura contrastanti.

### Gli antitonsillisti

Gli antitonsillisti sono arroccati dentro le muraglie — per il vero un poco sbrecciate — della « teoria focale ». La teoria focale sostiene che molto spesso il tessuto tonsillare diventa albergo di microbi patogeni.

Questi microbi, comodamente annidati nelle cripte delle tonsille, vi prosperano e vi si moltiplicano creando colonie, dalle quali, in determinati momenti, possono partire ondate di germi che, attraverso le vie del sangue, possono raggiungere qualunque distretto organico, insediandovisi con una nuova complicazione infettiva. Le endocarditi, la nefrite, il reumatismo sono tutte malattie

per le quali viene prospettata anche un'origine da « foci » infettive tonsillari (Bufano, Gigante, Cervini, Rastelli, ecc.). Una nefrite interstiziale a decorso cronico, come si è rilevato al Congresso sull'uremia di Fiuggi, può condurre ad uno stato d'intossicazione cronica le cui conseguenze sono purtroppo assai gravi. L'asportazione tempestiva delle tonsille libererebbe l'organismo dalla minacciosa spada di Damocle dei foci infettivi.

### I. tonsillofili

Dall'altra parte della barricata stanno i tonsillofili. Costoro non negano il pericolo dei foci infettivi (tonsillari dentali annessiali, appendicolari, ecc.) ma rifiutano energicamente la generalizzazione pericolosissima con relative indiscriminate asportazioni tonsillari. Nei tempi, ormai lontani, del trionfismo focale l'allora sparuto gruppo dei tonsillofili si aggrappava ad un argomento in apparenza debole: « Se la natura ce le ha messe, vuol dire che le tonsille servono a qualche cosa..... ». Il che provocava sprezzanti scrollate di spalle da parte degli avversari. A rimescolare il campo vennero due medici, i Calderoli, i quali sostennero, sic et simpliciter, che l'asportazione delle tonsille portava alla debolezza sessuale e all'impotenza. Un'ampia documentazione fu inviata dai due intraprendenti specialisti a Mussolini. Successe l'inferno. Fu nominata un'autorevole commissione la quale concluse i suoi lavori rassicurando il Capo del governo circa l'efficienza dei gonadi nei privati di tonsille.

Ma il germe del dubbio restò nell'animo di molti, segnando così preziosi punti di vantaggio per i conservatori.

### La grande rivincita

La grande rivincita dei protettori delle tonsille è venuta con la gigantesca rivalutazione del tessuto linfatico, realizzata con gli studi immunologici dell'ultimo dopoguerra.

Il tessuto linfatico, ovvero quella che costituisce tonsille, linfoghiandole, milza, eccetera, era considerato in passato, come una struttura anatomica di secondaria importanza. Un qualcosa di inutile o, al massimo, di poco utile. Con gli studi anzidetti si giunse alla sorprendente scoperta che proprio il tessuto linfatico ha una posizione dominante nei processi biologici di difesa; si è infatti ri-

conosciuto che il tessuto linfatico, al contatto con microbi, veleni microbici, tossine, sostanze nocive, eccetera, reagisce elettivamente fabbricando gli anticorpi, ovvero ossia le sostanze immunitarie cui è affidata la principale difesa del tessuto linfoide, il toglierle senza giustificatissimo motivo priva l'organismo di una quota rilevante della sua struttura difensiva. Onde massima cautela nel valutare i motivi per la necessità dell'intervento.

### Proteine e difese organiche

La riabilitazione del tessuto linfatico e l'opportunità di sempre più precise valutazioni cliniche innanzi al problema della tonsillectomia sono stati argomenti discussi al I Convegno internazionale di otorinolaringologia pediatrica, promosso dalla Divisione ORL dell'Ospedale dei Bambini di Brescia, con la collaborazione delle terme di Sirmione e con la presidenza di De Toni, Pallestrini Gatti, Manacini.

Le scuole più importanti della otorinolaringologia italiana — come ha rilevato il Fortunato — sono da tempo in linea su questo più moderno e razionale atteggiamento degli specialisti. Per cui oramai pieno è l'accordo che le tonsille siano da togliere solo quando ci si trovi innanzi a stati infiammatori gravi, correlati con infezioni in altre sedi. Il ripetersi assillante dell'infiammazione nelle vie aeree superiori non dipende sempre dalla presenza di microbi ostinati.

Talvolta il motivo è da ricercarsi in una carenza locale di difese organiche.

Gli « anticorpi » sono fatti di proteine. Il tessuto linfatico li fabbrica utilizzando le sostanze proteiche dei cibi. Se un bambino è mal nutrito, una delle prime conseguenze sarà la facilità alle infezioni. Ciò avviene soprattutto nei primi mesi di vita quando il bambino perde gli anticorpi fornitigli dalla madre.

Oggi l'inconveniente è avviabile con la somministrazione dei cibi omogeneizzati.

Tali cibi sono attualmente disponibili in miscele particolarmente differenziate secondo i vari mesi di età del bambino e secondo i giorni della settimana (Fischer).

Il nuovo metodo è assai razionale e oltre che nutrire rafforza i poteri immunitari.

### Molti difetti dell'udito nell'infanzia

*I bambini, specie nella primissima infanzia vanno incontro ad affezioni catarrali delle prime vie respiratorie.*

*Questo catarro facilmente si insinua nei canali dell'orecchio. Nascono così complicazioni che possono portare ad un indebolimento progressivo dell'udito, da cui può derivare addirittura la sordità.*

*Come recentemente ha rilevato anche il Fortunato, numerose inchieste condotte su gruppi di scolari hanno messo in evidenza elevate percentuali di indebolimento uditivo. Per cui nasce la necessità di un attento controllo della funzione uditiva soprattutto nei primi mesi di vita.*

LINO BUSINCO

### ULTIME NOTE

#### UNA DOMANDA PER I MEDICI DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI E PER I MEDICI E DIRETTORI DELLE CARCERI

Quando si raggiunge una verità anche piccola ci si sente soddisfatti e più liberi — (La verità vi farà liberi).

Così noi da sessant'anni ci occupiamo della tonsillectomia; ma fu solo dopo aver creduto e vissuto nella moda per quasi trent'anni, che ci siamo accorti (e con noi altri colleghi in Italia e all'Estero) dell'errore della scuola ufficiale.

Abbiamo lottato, arroventando la questione, contro incomprendimenti, derisioni, ecc., in difesa soprattutto dei piccoli, vittime innocenti della barbara mutilazione.

Quanto ai grandi, dalle nostre ricerche sono emersi i casi in cui anche noi pensiamo sia utile l'asportazione delle tonsille.

E in primo luogo ai gelosi violenti, specie se pazzi; ai violenti sessuali, ai vendicativi e simili.

Negli ospedali psichiatrici e nelle carceri sono numerosi i ricoverati violenti, i delinquenti abituali e prepotenti. Pertanto siamo propensi alla tonsillectomia nei violenti, o almeno alla cura con raggi-tonsillectomia radiologica.

E per noi un dato acquisito che mal d'amore e gelosia guariscono con la tonsillectomia.

Non è il caso di spiegare il fenomeno, che si riscontra anche negli animali, come abbiamo illustrato nelle nostre pubblicazioni.

L'esperienza confermerà, almeno nella generalità dei casi, la nostra dichiarazione.

Occorre ricordare che in Danimarca i violenti sessuali sono soggetti alla castrazione, mentre in America, da taluni giudici sono stati sottoposti alla tonsillectomia, meno barbara e meno lesiva della dignità umana.

Le tonsille e le gonadi hanno forte corrispondenza d'amorosi sensi. Il bacio è potenziato dalle tonsille, l'amplesso dalle gonadi. Sono in gioco gli istinti, l'istinto del sesso e l'istinto della gelosia, ambedue mortificati con la castrazione o con la tonsillectomia.

*Da un rotocalco di Milano — luglio 1968*  
(« Gioia » 3 luglio 1968)

### SOLTANTO NOIOSA

« Dopo un'operazione alle tonsille, sei anni fa, soffro dei disturbi che le descrivo (S.O.S.) ».

Anche se, secondo un po' elaborate interpretazioni psicanalitiche, l'intervento di tonsillectomia può influire sulla evoluzione psicologica dell'età infantile, ciò è senza fondamento quando l'intervento avvenga a 28 anni, come nel caso.

Che dire poi delle conseguenze che tale intervento avrebbe dovuto avere sulla sua capacità mentale, sul suo decadimento intellettuale, sullo stato di eccitazione e sulla perdita dei capelli?

Evidentemente non vi è relazione e perciò confermerei la diagnosi dei neurologhi di « distonia neurovegetativa », malattia noiosa ma sopportabile e non certo letale.

\* \* \*

Abbiamo riportato intero lo stelloncino che riproduce il quadro non raro dopo la tonsillectomia compresa la caduta dei capelli.

È strano che i neurologhi, gli psichiatri in genere, non abbiano rilevato i danni della mutilazione tonsillare, anche negli adulti, dalla diminuzione della memoria e del coraggio, alla sonnolenza, alla facile stanchezza fisica e mentale, alla alterazione dell'umore, del carattere, degli istinti.

Naturalmente in prima linea è l'interrogatorio, specie dei parenti, dei conoscenti.

Spesso il paziente risponde che tutto va bene specie per ciò che riguarda la vita vegetativa; mangia, beve, dorme, ingrassa ecc.

Ben diversa è la faccenda per la vita di relazione.

Tra l'altro sono mortificati gli istinti sessuali, di aggressione, di gelosia, di violenza, ma anche la gioia nella vita. Noi abbiamo suggerito la tonsillectomia, almeno radiologica, come cura nei violenti, prepotenti, pazzi, gelosi ecc. ai direttori degli ospedali neuro-psichiatrici, delle carceri, delle case di correzione.

Ma anche nella vita vegetativa si hanno modificazioni: maggior fame con ingestione di maggior quantità di liquidi, maggiore sudorazione, maggiore orinazione.

La cute stessa ne risente, come la carne; più chiara per minore pigmento, come nei castrati.

Col tempo cute più molle, più lassa, più sensibile alle variazioni termiche, specie al freddo, comuni i piedi freddi. È una nuova figura biologica con sindrome e maschera propria evidente dalla stessa morfologia: il maschio acquista la faccia di fanciulla, quasi di donna; e l'uomo sui 35-40 anni, o anche prima, diventa più o meno impotente.

Come in un pollaio si riconosce il cappono, come in una mandria il castrato, così in mezzo ai familiari, o compagni di età, si può riconoscere il senza tonsille dall'occhio incantato più grande, dall'aspetto atonico, piuttosto rigido della faccia.

Quanto poi alla stanchezza, con minorato rendimento nel lavoro, ne soffre uno su tre inglesi, secondo loro studiosi psichiatri, e clinici, e perchè? Semplice: metà degli inglesi della generazione di prima della seconda guerra mondiale, erano stati privati di tonsille, fino ad un milione ogni anno.

### TOPI ASSASSINI

Leggo sul quotidiano di Milano « Il Giorno » del 5 aprile 1968 uno stelloncino: « Guariti i criminali con una operazione? ».

« Basta intervenire chirurgicamente sull'« ipotalamo » di topi criminali assassini dei loro compagni per trasformarli in bestiole inoffensive. »

Non solo topi ma anche polli, perfino le galline sono assassine tra loro.

Il prof. Karli — che ha esposto le conclusioni dei suoi studi al recente « Colloquio sul cervello » tenutosi all'Unesco — è convinto che un giorno, la chirurgia potrà intervenire efficacemente per salvare i « nati col segno di Caino » come il Lombroso aveva definito i criminali per istinto ».

A proposito del Lombroso la genetica tende a rivalutare la intuizione centrale della sua opera, secondo cui alcuni individui nasceranno con le « stimmate » dei criminali.

L'asportazione delle tonsille specie se totale, tonsillectomia, secondo i nostri studi e rilievi clinici e sociali nel *curriculum vitae* del tonsillectomizzato, agirebbe sull'asse « ipotalamo-ipofisi » smorzando gli istinti specie di offesa e di difesa, sia nell'uomo che negli animali.

Vi è però un guaio; ed è che il tonsillectomizzato è facilmente soggetto alla suggestione e anche alla ipnosi.

Nelle bande di giovani i senza tonsille sono succubi ai caporioni che li guidano.

### ALTERAZIONE DEGLI ISTINTI

Nella mia Comunicazione « Alterazione degli istinti con la tonsillectomia », al 5° Congresso Internazionale di Igiene e Medicina Preventiva — Roma 8-12 ottobre 1968, accennavo tra l'altro ai topi assassini dei compagni, i quali dopo l'intervento sull'ipotalamo non sono più assassini.

E nota l'alterazione degli istinti dopo la castrazione e qualcosa del genere succede dopo l'asportazione totale delle tonsille.

Caino aveva un istinto assassino? Come penso di certi violenti, pazzi, gelosi, di donne perdute ecc.

Sono costoro colpiti in certi punti dell'asse, ipotalamo ipofisi? Sono del tutto responsabili?

Questo istinto assassino è pure nelle famiglie, nelle tribù bellicose, nei popoli guerrieri e sospinge a lotte fratricide, a guerre.

L'intuizione di Lombroso — circa i violenti — delinquenti,

pazzi gelosi, donne perdute, deficienti, perversi ecc., secondo le moderne ricerche è confermata.

Punto cruciale è la responsabilità; perchè è difficile giudicare. « Nolite iudicare » è perentorio.

Quanto al punire, si legge nella Bibbia che Iddio ha proibito di punire Caino, di vendicarlo. « *A me la vendetta!* ».

Il peccato originale è un dogma, che è pure confermato nella vita individuale e collettiva: sopraffazioni, oppressioni, ruberie, botte, guerre, insurrezioni e rivoluzioni.

Quale dimostrazione sperimentale migliore?

### LA FEMMINILIZZAZIONE DA TONSILLECTOMIA

« PRO DEVOTO FOEMINEO SEXU »

Con la tonsillectomia l'uomo acquista note femminee nella forma, nello sviluppo, nel fisico e nella psiche.

La faccia del giovanotto è da fanciulla — talora angelica; nota anche dal pubblico.

Il corpo del giovane è da efebo, più tardi nello sviluppo da adulto acquista faccia da donna.

Il vitello castrato a sette mesi, nel successivo sviluppo acquista il muso e la faccia di mucca 12-24 mesi.

Pertanto si ha una femminilizzazione sia con la tonsillectomia che con la castrazione.

La femminilizzazione nell'uomo si può rilevare dall'espressione dell'occhio specie verso l'angolo esterno.

Il giovane viene acquistando dei curiosi atteggiamenti e delle strane abitudini, più da ragazza che da maschio; persino nella toilette e nel vestirsi.

Messo, infatti, tra ragazze, egli non se ne differenzia gran che per aspetto, modi e contegno.

Fenomeno, questo, che non può sfuggire alle giovani mogli; le quali sotto certi aspetti, sono nelle condizioni ideali (non diciamo invidiabili) per notare dopo l'operazione lo stabilirsi della

caratteristica facies morfologica nei rispettivi mariti; per accorgersi, inoltre del loro mutamento fisio-psichico consecutivo alla tonsillectomia, tra cui non raro il crollo sessuale.

« Dopo l'operazione ha acquistato l'aspetto e il temperamento da donna ».

Ecco ciò che esse dicono alludendo ai rispettivi mariti. Nel governo della casa di solito comanda la donna con un po' di differenza verso il marito senza tonsille. E cioè invece di servirlo amorvolmente se ne fa un umile servitore nelle faccende di casa, di cucina, di allevamento dei figli ecc. ed anche fuori..... tanto che è detto in America: « il marito massaja ».

Ciò che però ci ha sorpreso nelle nostre decennali osservazioni si è che il marito più o meno femminilizza anche nelle pratiche di pietà, e per lo più non da solo, ma con donne — moglie, figlie, ecc.

E allora siamo venuti alla conclusione che la nostra campagna, serve pure a comprendere o compatire almeno con riguardo a questo « novo devoto foemineo sexu ».

E la giovane?

« Anna d'Inghilterra trascura l'eleganza » (Corriere della Sera del 17 Agosto 1968), e perchè? La principessa Anna di 18 anni a otto anni venne privata di tonsille e perciò lesa nella femminilità.

S. Francesco di Sales riconosceva alla giovane il diritto all'eleganza fisica e psichica, per scegliere tra gli aspiranti. Questo istinto è menomato nella giovane dopo tonsillectomia.

La freschezza, il brio, lo spirito, la gioia, il coraggio, la piechezza di vita vengono meno nel giovane e nella giovane..... e le mamme per lo più sospirando lo rilevano.

## COLORITO E MEMORIA DOPO LA TONSILLECTOMIA

Dal libro: « Dal Sintomo alla Diagnosi », del prof. W. Hadorn di Berna — con la collaborazione di una quarantina di professori tedeschi e svedesi; tradotto in italiano dal dott. F. Jacobino; (Lui-gi Russo Editore — Roma 1967), nel capitolo: « Cute, Unghie e Peli » del prof. Jan Waldenström di Lund — Svezia — a pag. 532 riportiamo:

« Il colorito pallido degli eunuchi è ben noto ».

Anche nei senza tonsille si ha diminuzione di pigmento e perciò pallore; benchè, per la diafanità della pelle nei biondi e nei rossi si rilevi un riflesso rosso della cute.

Peller di Vienna su migliaia di soggetti, fin dal 1936, aveva rilevato:

« Le tonsille favoriscono e rinforzano il potere reattivo alla pigmentazione ».

Infatti la carne dei senza tonsille è più chiara, un po' come quella dei castrati.

Come è alterata la pigmentazione dopo la tonsillectomia, così la memoria.

Dal libro « Amnesia » pag. 218 — pubblicato a Londra nel 1966 (Butterworths - editore) da parte di C.W.M. Whitty do Oxford e O.L. Zangwill di Cambridge nel capitolo sette: « La neuropatologia degli Stati Amnesici » il prof. Brierley scrive a pag. 151:

« Esistono ora prove considerevoli che mostrano come certe diminuzioni di memoria su avvenimenti recenti e frequentemente alcuni periodi di amnesia retrograda, siano sintomi di danni all'interno di due regioni del cervello separate topograficamente ma connesse fra di loro. Tale regione sono i corpi mammillari, assieme a certi nuclei talamici nel diencefalo e le formazioni dell'ippocampo nell'interno dei lobi temporali ».

A pag. 152 Korsakoff:

« La memoria di avvenimenti recenti, quelli che sono appena

*accaduti, è quella principalmente disturbata, mentre il passato remoto viene ricordato abbastanza bene».*

Il che accade in genere dopo la tonsillectomia.

È facile il controllo negli studenti e negli addetti ai negozi (bottegai, fruttivendoli, salumieri, ecc.).

Dopo l'operazione per molti anni il paziente accusa diminuzione della memoria e facile stancabilità oltre altri disturbi: sete, facili sudori, freddo, ecc. In relazione al sottocervello talamo- ipotalamo - ipofisi.

Un tutto assieme è parallelo alla diminuita pigmentazione suggerendo l'idea che la memoria sarebbe il pigmento del cervello: dà il colorito. Una specie di mistero fisiologico, psicologico e filosofico avvolge la memoria, come pure il sonno, e pertanto mi pare lecita un po' di fantasia, non però al punto di Cartesio che metteva la sede dell'anima nel centro del cervello — nella piccola ghiandola pineale — simile a granello di riso o meglio di pepe. Il riso e il pepe rendono bene la differenza tra la memoria comune e quella di Pico della Mirandola.

## COLPO DI SONNO

Togliamo da un quotidiano di Bergamo 10 marzo 1968 « Altri quattro morti sull'autostrada ».

« Un'altra terribile sciagura. Il guidatore del pullmino e altri tre compagni di viaggio sono morti nella vettura fracassata, e tre rimasero feriti, scagliati fuori e trasportati gravi all'ospedale. Una sciagura inesplicabile che ha lasciato interdetti gli stessi agenti della Polizia stradale. Le cause non si sapranno mai con sicurezza. Probabilmente un colpo di sonno del conducente ».

L'anno scorso tenemmo una breve lezione ai vigili urbani ed ai militi della strada sul contegno degli autisti negli incidenti stradali, e precisamente sulle loro condizioni fisiche e psichiche.

Talora l'autista è sordo, difettoso di vista, ubriaco o indisposto, colto da malore e da colpo di sonno.

In proposito facemmo un'inchiesta — durata anni — sul contegno degli autisti-conduttori camion con rimorchio. Ne abbiamo trovato trentacinque, i quali hanno dovuto lasciare il posto, perchè soggetti a facile stanchezza e soprattutto al sonno.

In genere i senza tonsille diventano dormiglioni, lo studente dorme a scuola, l'operaio sul lavoro ecc. Ma meglio è riportare alcuni casi della nostra inchiesta:

## I MORTI VIVENTI

L'11 luglio 1956, ci si presenta un autista di 49 anni. Da trent'anni guida il camion con rimorchio. Tre anni fa si ammala in gola, e dal primario gli viene proposta la tonsillectomia, asportazione delle tonsille.

« *Adagio professore, non voglio fare la fine di parecchi miei compagni confinati al servizio di officina* ». Li conosciamo questi morti viventi, che si rivelano pericolosi nei lunghi percorsi.

Dopo cento-centocinquanta chilometri di guida, sono presi da sonnolenza senza che se ne accorgano, e bisogna essere pronti al volante per non uscire di strada. Non ci si può fidare a coricarsi nella cuccetta per un breve riposo.

L'autista in questione è guarito con le cure senza la tonsillectomia.

In settembre 1958 un camionista di 35 anni « *Non so perchè, ma io che avevo una forza tremenda, ora sento, provo, che non ho più forza* ».

— Avete fatto levare le tonsille?

« *Tre anni fa; dapprima avevo forza, poi poco alla volta l'ho perduta* ».

« *Altro guaio per me — aggiunge il camionista — è la mezza o più liquidazione nei rapporti intimi con mia moglie* ».

« Sarà meglio che abbandoni il camion, si dia a occupazioni più leggere ».

Alcuni mesi dopo, la moglie confermando lo stato minorato del marito, aggiungeva: « *È andato fuori strada parecchie volte, gli hanno tolto la patente, ed ora ha cambiato occupazione* ».

Rinuncio per brevità ad illustrare altri casi. Diremo solo che noi abbiamo in nota trentacinque camionisti con rimorchio liquidati; tutti quelli incontrati, per lo più operati dai 20 ai 30 anni. Due sono confinati in garage a scopare.

Nei camionisti da noi esaminati, oltre la facile stanchezza, dopo l'asportazione delle tonsille, consegue, inevitabilmente un maggior bisogno di sonno — ipersonnia. A soddisfare bisogno corrisponde un sonno più facile, più profondo e più prolungato. Il tonsillectomizzato sente un gran bisogno di dormire specie dopo il pasto — come il vecchio.

Anche tra gli autisti delle comuni automobili abbiamo riscontrato che i senza tonsille sono facile preda del sonno.

Valga per tutti un giovane impiegato che l'estate da Bergamo si reca a Rimini — circa quattrocento chilometri. Alla mia meraviglia perchè è stato operato di tonsillectomia, risponde che nella guida si alterna con un collega, che solo non ce la fa. Concludo

la mia lezione ai vigili urbani col ricordare questo dato nell'interrogatorio dell'autista, vittima dell'incidente.

Già nel 1960 al I Congresso della Società Italiana di Medicina del Traffico, a S. Remo, presentai una comunicazione su aviatori e camionisti, vittime di colpi di sonno, della facile stanchezza; esortando a fare ricerche in proposito.

## IL CROLLO DEI CAMPIONI

Ricordo Petrucci, l'ultimo Italiano che vinse due volte la « Milano-San Remo ».

Disgraziatamente Petrucci a 22 anni, dopo le vittorie, venne operato di asportazione delle tonsille; è crollato e non ha più corso.

In Giappone l'anno scorso Lopopulo — campione mondiale pesi leggeri — alla seconda ripresa venne sconfitto. Gli erano state levate le tonsille cento giorni prima.

Un lato poco simpatico si è che i campioni credono, si illudono, di essere ancora capaci, ma invece....

Diceva un osservatore, che sono un po' capponati anche nel cervello.

Molti altri sportivi sono stati rovinati nella carriera, come taluni cantanti. In essi è richiesto un grande impegno cardiovascolare, uno sforzo intenso-continuo e molto prolungato (corse di fondo — a piedi — con gli sci — a nuoto — ciclismo di strada — pugilato ecc.).



## MOTTA OPERATO DI TONSILLECTOMIA

— GIUGNO 1968

Dalle nostre trentennali e più osservazioni i ciclisti di lungo corso vengono menomati con l'asportazione delle tonsille.

Stiamo a vedere che cosa succederà a Motta.

Potremmo fare un lungo elenco dei ciclisti liquidati con l'asportazione delle tonsille.

Ai tempi d'oro del ciclismo trionfavano Bartali, Coppi e Ortelli. Ortelli, che era il più giovane, dopo il Giro d'Italia vinto da lui, non corse più.

Petrucci, l'ultimo italiano che per due anni 1951-1952 vinse la gara Milano-San Remo, a 22 anni si sottopose alla tonsillectomia, ma scomparve dal ciclismo italiano.

Lo scalatore delle Alpi di alcuni anni fa, un nome che mi sfugge, piccolo di statura, originario delle Fiandre, subì la stessa sorte nel ciclismo estero ed italiano.

Nella mia piccola Bergamo almeno mezza dozzina di campioni diremo provinciali: Tua, Dolci, Villa ecc. vennero liquidati.

In una buona squadra di calcio di paese, Chignolo d'Isola, seguendo la moda, parecchi atleti si fecero asportare le tonsille, ma poi la squadra si sciolse.

I casi più éclatants si hanno negli sportivi, cui è richiesto un grande impegno cardiovascolare, uno sforzo muscolare intenso e continuo e molto prolungato (corse di fondo; a piedi, con gli sci, a nuoto, ciclismo di strada, pugilato, ecc.).

Valga per tutti il caso di Lopopulo, campione mondiale dei pesi leggeri.

A Tokio, nella primavera 1967, alla seconda ripresa, gambe all'aria.

Gli avevano levate le tonsille alcuni mesi prima.

Se si trattasse di cavalli, i medici interventisti, credo, non oserebbero.

Nell'estate 1968 un giovane campione del calcio è stato pagato un miliardo. Se gli si asportano le tonsille il miliardo scende parecchio. Per breve tempo dopo tonsillectomia l'atleta può reggersi ancora, come Ortelli, che con grave difficoltà vinse il giro d'Italia, ma poi per minor resistenza, vien sorpassato e rinuncia alle gare.

Questi tonsilloclasti ne sanno più del Padre Eterno, che ha messo in gola due patate grosse come gli occhi, come le gonadi?

Asportandole vengono meno la forza, la memoria, il coraggio, e la stessa virilità fisica e psichica.

I migliori giudici sono le donne.

## LA MODA DELLA TONSILLECTOMIA INSIDIA L'EFFICIENZA MILITARE DELLE FORZE ARMATE

Il Generale Marshall nella seconda guerra mondiale e in Corea ha constatato che gli uomini senza tonsille si sono dimostrati in guerra particolarmente paurosi; e gli psicologi hanno confermato che un'armata di senza tonsille sarebbe un'armata di fiacchi e paurosi: capponatura psichica.

Anche Macnamara nell'agosto 1967 ha rilevato la scarsa efficienza bellica delle truppe nel Vietnam. È naturale, secondo noi, poiché buona parte dei giovani americani sono senza tonsille.

In questi ultimi anni la tonsillectomia ha ripreso quota negli Stati Uniti; fino ad un milione e mezzo d'interventi all'anno, specie dopo la tonsillectomia ai figli dei Kennedy, d'altre personalità politiche, di artisti, di divi, di magnati ecc.

Il cattivo esempio viene dall'alto; dalla scienza medica di cattedra e celebrità.

Secondo nostre recenti informazioni, in Argentina si abbrevia la leva alle reclute che si fanno asportare le tonsille. Anche in Italia vi erano disposizioni — speriamo che ora siano tolte — che imponevano la tonsillectomia alle truppe, anche a ufficiali, menomandoli nella loro efficienza militare e lavorativa.

A tanto di esagerazione e di aberrazione, giunge la moda tirannica, sostenuta anche da ignobile intento di lucro.

In Italia, nei parchi militari d'automezzi, si concedeva un premio di licenza — quaranta giorni — ai giovani che si prestavano alla tonsillectomia a cui erano anche sollecitati. I compagni hanno ben rilevato la deficienza sul lavoro degli operati — fiacchi e dormiglioni — al loro rientro nel reparto, e i medici militari se ne sono accorti; ma ne hanno fatto segnalazione? Sotgiu e il col. med. Magnani di Bologna, accennano a tali danni, a volte di grandissima portata.

Da tempo abbiamo lamentato, con Hofer di Graz e con Pe-losio di Roma, la trascuratezza della preziosa testimonianza dei profani, a distanza di tempo dall'intervento.

A ragione Trincas afferma che l'interrogatorio è una delle cose più difficili e delle più utili in Medicina.

E ciò non solo per i sintomi clinici, ma anche per l'evoluzione nel successivo sviluppo del giovane mutilato. Ma da questo orecchio non si vuol sentire.

Ciò che diciamo dei medici militari possiamo dirlo dei medici scolastici, di quelli addetti all'igiene e dei medici sportivi, in buona parte succubi di un andazzo sanitarialmente e socialmente dannoso.

Nelle scuole di Napoli ogni anno si asportavano tonsille a secchielli. A Milano gli psicologi rilevano che un terzo degli alunni delle scuole medie sono paurosi, più di un terzo degli alunni di dette scuole sono senza tonsille.

Soldati imbelli, studenti paurosi, mentre una parte della specialità otorino si copre di ridicolo con lo slogan: senza tonsille buona salute. E parallelo al crollo fisiopsichico nei giovani, negli adulti operati si riscontra il crollo sessuale.

## GLI STUDIOSI DELLA QUESTIONE TONSILLARE

In genere gli studiosi della questione tonsillare incorrono in grave lacuna a non soffermarsi sui danni tardivi della tonsillectomia, i quali si riflettono nello sviluppo dell'individuo e nella collettività, sulla efficienza lavorativa; sul rendimento in tutti i campi, compreso lo sport.

Tra l'altro gli studiosi in genere trascurano la testimonianza dei medici generici e dei profani, testimonianza che va vagliata, non negletta.

Nel 1954 in una nostra pubblicazione « *Il sottosesso dei popoli senza tonsille* » tra l'altro abbiamo rilevato il declassamento del calcio inglese illustrandolo con parecchie pagine.

Una menomazione, più che di forma, di resistenza; come nei cantanti. Una menomazione soprattutto dello spirito per facile stanchezza.

Nella nostra trentennale osservazione abbiamo riscontrato che molti campioni dello sci, del nuoto, del ciclismo di lungo percorso, come del pugilato, grazie alla tonsillectomia vennero liquidati.

Aggiungasi (ripetiamo) il crollo sessuale dei giovani e degli adulti specie dopo i trent'anni, soprattutto se operati nella pubertà.

## L'ORIGINE DELLA MODA DELLA TONSILLECTOMIA

Furono i professori di Medicina, celebrità di Cattedra — per noi falsi profeti della scienza medica — che in questo secolo sentenziarono inutili e pericolose le tonsille; mentre non se ne conosceva (e neanche oggi non si conosce bene) la funzione.

Ne sapevano più del Padre Eterno, e così hanno ingannato se stessi, medici, madri, pubblico e autorità.

In secondo luogo vi concorse il rendimento economico.

In questo secolo i medici, le case di salute ecc. hanno incassato migliaia di miliardi; più di trecento milioni essendo i mutilati delle tonsille, per lo più della prima età.

Anche in Italia ogni anno si spendevano e si spendono miliardi per questa barbara mutilazione.

Infatti alla peggio paga la Mutua (solo l'INAM, più di quattro miliardi ogni anno).

Infine una catena di equivoci, che in parte salva la buona fede.

Il primo equivoco — in ordine di tempo — del quale noi pure fummo vittime, è stato il fatto che il fanciullo, specie dopo l'asportazione parziale, mangia, beve, dorme di più, s'ingrassa, s'ingrossa ecc. si sviluppa meglio, a spese però della vita di relazione: minore forza, minore resistenza minor memoria, minor coraggio, alterato equilibrio psichico, puerilismo, crollo sessuale, specie nell'adulto ecc.

— *Risultati spettacolari* si stampa sulle riviste e sui giornali di Parigi.

Per l'equivoco ha errato anche l'Accademia dei Fisiocritici di Siena (1940) che con tutta serietà proponeva al Governo la tonsillectomia per i soldati inviati in Albania, per schivare le forme reumatiche.

Nel 1952 due libri sono usciti in Inghilterra, l'uno di Bicknell clinico e alto Commissario di Sanità: « *The English Complaint* » « *Il male inglese* » (Pagine 120).

Illustra la stanchezza cronica dei lavoratori inglesi. Un terzo meno di rendimento, come già ripetutamente detto.

Bicknell l'attribuiva al cibo; ma richiamato da noi sulla componente tonsillare, rispose che in Inghilterra non ci avevano pensato; ci pensano un po' ora.

L'altro libro è di Zweig sociologo: « *Il lavoratore britannico* » (pag. 240, 1952).

« *Viene ora riconosciuto che tra tutti i lavoratori di razza bianca l'operato inglese è quello che rende meno. Operato che fu un tempo tra i migliori del mondo. Solo lo sport può arrestare la decadenza della nostra razza, perchè lo sport rende l'uomo completamente umano, per virilità, coraggio, autocontrollo e vigore* ».

Ma è proprio su queste qualità che incide la moda della tonsillectomia, donde l'allarme anche di uomini politici, Attlee, Eisenhower e Kennedy, il quale ultimo insisteva sullo sport — ignorando, come Zweig, che in America cento milioni di individui, in Inghilterra trenta milioni, sono stati mutilati delle tonsille.

Anche Eisenhower aveva rilevato la scarsa efficienza militare delle truppe americane, che i suoi esperti attribuivano, poco cavallieri, alle madri accusate di allevare mollemente i figli; finchè nel 1955 si ricredettero e riconobbero che fiacchi e paurosi in guerra furono i soldati privati di tonsille.

Anche Macnamara — agosto 1967 — lamentava la minor efficienza militare nel Vietnam.

## Un equivoco degli psicologi milanesi

Il « *Giorno* » di Milano (13 marzo 1958) aveva un articolo dal titolo: « *I nostri figli hanno paura* » — *la psiche di un ragazzo su tre, dicono recentissime statistiche, è sconvolta da un'educazione sbagliata* — *Gli psicologi milanesi si propongono ora di educare i genitori*.

Sta scritto poi nell'articolo.

*Il 32 per cento degli alunni è risultato affetto da disturbi psichici (dissesto psichico) più o meno rilevanti, abbastanza per proporre agli psicologi un problema sociale, che invoca una necessaria soluzione* ».

Strano, commentiamo noi, il 32 per cento corrisponde alla statistica dei senza tonsille nelle scuole medie di Milano, più di un terzo. Si tratta di qualcosa di più di una coincidenza. La necessaria soluzione sta pure tra l'altro nell'educare i medici e i genitori a non operare i fanciulli alle tonsille e alle adenoidi.

L'equivoco degli psicologi milanesi è simile a quello degli esperti americani.

Scrive Margotta su « *Domenica del Corriere* », (17 dicembre 1957 in un articolo dal titolo: *I bambini americani rammolliti dalla TV*):

« *Intanto gli esperti hanno già puntato il loro indice accusatore: la TV, essi affermano, è la principale, anche se non unica, rovina e causa di tutti i guai; perchè i fanciulli trascorrono le loro ore, troppe ore, seduti in poltrone, davanti alla TV* ».

Perchè in poltrona? Perchè più del 50 per cento dell'attuale generazione sono senza tonsille. Tanto per gli psicologi milanesi come per gli esperti americani, c'è in gran parte confusione tra causa ed effetti. Anche gli psicologi americani incorsero nell'equivoco di attribuire la scarsa efficienza bellica, alla molle educazione delle madri, che invece era da attribuirsi alla moda della tonsillectomia.

## L'IGNORANZA NELLA QUESTIONE TONSILLARE

L'ignoranza degli Americani c'è pure in Europa, specie in Inghilterra, dove vanno ricredendosi, e, benchè meno, anche nei paesi latini; l'Italia, in particolare la Francia.

In Francia e in Italia (almeno da notizie d'oggi) certi cannoni della specialità ed anche clinici seguiti dai volgarizzatori, continuano a giocare con l'erba trastulla dei foci, delle lacune, cripte tonsillari, delle tonsille e adenoidi a ripetizione, con profitassi più o meno errata.

Con smarrimento della Clinica.

La Clinica concezione ipocratica riguarda tutto l'organismo e non un organo isolato a sè.

Questi medici trascurano gli effetti a distanza di una mutilazione come l'asportazione delle tonsille e adenoidi.

Nella nostra battaglia ci riportiamo alla lotta greco-romana e ci riterremo vincitori solo quando i nostri avversari avranno toccato il terreno con ambedue le spalle.

Per ora puntano ancora con la testa, ma siam certi e speriamo che sia presto, che verrà il momento in cui cederanno e toccheranno il tappeto con ambedue le spalle.

Questi cannoni della clinica e della specialità fanno impressione di elefanti che si divertono vedendo l'arrotolarsi del codino dei maialetti. Essi s'interessano delle piccole appendici...

Intanto è vera la S. Scrittura — che afferma la scienza — Rem pessimam — cosa difficilissima; che Dio ha dato agli uomini perchè vi si affaticino.

Purtroppo nel nome della scienza si sono commessi anche molti sbagli e si è anche dato luogo a superstizioni. Possiamo affermare che, i nostri studiosi — proprio in questo secolo di progresso — perseguitando tonsille ed adenoidi come streghe, crearono una falsa educazione sanitaria.

Come la credenza nelle streghe causò nei secoli passati milioni di vittime innocenti spesso condannate al rogo; così la credenza

nel maleficio delle tonsille (in questo secolo) ha provocato migliaia di vittime soprattutto tra i fanciulli, infliggendo una barbarità nuova nella storia.

È ciò, proprio nelle nazioni più istruite, più civili.

A ragione, studiosi tedeschi hanno dichiarato superstitazione adnotonsillare la falsa educazione, inculcata dai medici.

Superstitazione che noi abbiamo bollato con due articoli — « *Le Tonsille e le streghe* » — « *La Leggenda dell'adenoidismo* » sostenuta soprattutto da *Nibelungen anglosassoni*.

### LA SINTESI NELLA QUESTIONE TONSILLARE

« *La Medicina moderna è caratterizzata soprattutto da un eccesso di analisi, cui fa riscontro, invece una carenza di sintesi* ». Così il Prof. Aldo Masturzo.

In questo secolo l'affermazione di Masturzo si è verificata nella dibattuta questione tonsillare.

Nelle ricerche e negli studi innumerevoli, nei numerosi congressi tenuti da clinici, e più ancora della scuola ufficiale otorino è mancata la sintesi anamnesticca e clinica.

Nell'esame dei senza tonsille si è trascurata l'anamnesi — o meglio, la catamnesi, il curriculum vitae dell'operato e del mutilato fino ad età avanzata. Si è soprattutto trascurato l'interrogatorio importante e necessario, per rilevare nell'individuo il quadro biotipologico, clinico e sociale, conseguente all'operazione. Si è trascurata l'osservazione delle masse dei senza tonsille.

Come è mancata la sintesi dell'anamnesi postoperatoria in senso largo, così è mancata la sintesi del complesso sintomatico dell'individuo senza tonsille, che ricorda quello dopo la castrazione.

Dopo la castrazione si rileva nel paziente una modificazione — una menomazione morfologica e fisiopsichica ben nota agli antichi (senza istologia e biochimica) — una menomazione con riflessi endocrini, dovuta alla mancanza delle gonadi.

Questi riflessi endocrini si riflettono su tutto il corpo — dalla forma alla funzione, e anche sul cervello. Per concretare diremo

che Davide ipersessuale, era musico, cantore, poeta, guerriero ecc. Origene grande filosofo pure ipersessuale, per essere virtuoso si fece castrare, ma decadde anche intellettualmente: con frase banale si è capponato anche nel cervello.

Alcunchè di vicino a tanto, accade con l'asportazione delle tonsille, asportazione totale.

**In conclusione è mancata la visione sintetica che avrebbe rilevato tra l'altro che il senza tonsille, per lo più, è un inconsapevole menomato.**

Nella questione tonsillare abbiamo avuto la penosa sensazione della fretta e della superficialità ed unilateralità delle ricerche, oltrechè la deficiente critica di giudizio.

Secondo noi, queste ricerche difettano di senso di analisi, giungendo fatalmente a manchevoli sintesi, limitandosi alla superficie del grave problema senza arrischiarsi in profondità.

### IL RITORNO AL BUON SENSO

Secondo — *The Lancet* — (Stampa di Torino 7 gennaio 1966) in Inghilterra gli interventi per tonsillectomia si sono ridotti a 90 mila all'anno. Un autore consiglia di ridurli a 40 mila. Mentre negli anni precedenti la cifra variava da 200 a 250 mila all'anno.

Negli anni di furor operatorius, 20-30 anni fa, la cifra raggiungeva talora un milione, la metà e più di quella generazione di fanciulli.

Pertanto anche ora in Inghilterra si dichiara apertamente la inutilità, la barbarità, la pericolosità della tonsillectomia.

Occorre (un passo ancora, e si è sulla strada) il riconoscimento dei danni, specie tardivi dell'intervento.

Infatti ora in Inghilterra è stata creata una commissione per indagare sull'influenza della tonsillectomia sullo stato di salute a distanza dall'intervento.

Speriamo che anche l'Italia segua l'esempio, giacchè solo l'INAM denunciava al Consiglio Superiore di Sanità 200 mila interventi nel 1963 tra i suoi assistiti.

Dal quotidiano « BELFAST TELEGRAPH » di Belfast in data  
27 agosto 1968

### LA RIMOZIONE DELLE TONSILLE, OPERAZIONE « TROPPO DI MODA »

*Le operazioni di tonsille e adenoidi sono diventate troppo di moda, secondo il dr. J. C. Paisley Ufficiale sanitario di Contea ad Armagh.*

Nel suo rapporto annuale, uscito oggi, il dr. Paisley, notato che nella Contea, durante l'anno, 1.717 casi di malattie del naso e della gola erano stati riscontrati, dice che il dr. R.I.G. Reid, vice ufficiale sanitario della Contea riteneva che « la situazione concernente il trattamento di questi disturbi permane insoddisfacente, date le estremamente lunghe liste di attesa di pazienti da operarsi, in particolare nella zona settentrionale della Contea ».

Rievocando la sua propria esperienza nel Servizio medico scolastico, il dottor Paisley dice: « Credo che sia ormai tempo di fare una valutazione critica delle indicazioni per la rimozione delle tonsille ed adenoidi e sull'effetto a lunga scadenza di questa operazione ».

*In alcuni, e possibilmente in molti casi, la salute del bambino non ne risulta migliorata, mentre io ho visto in numerosi casi che non c'era dubbio alcuno che il bambino è stato danneggiato dalla operazione. Credo che l'operazione sia diventata troppo di moda e che sia necessario dare un'occhiata a fondo alle indicazioni che la suggeriscono.*

### LA FATIGUE

È un libro di seicento pagine — uscito a Parigi — dicembre 1967; riporta i lavori pubblicati del III Congresso Internazionale di Medicina Psicosomatica; 1967.

Vi sono 88 comunicazioni di molti studiosi di sedici nazioni dall'Europa all'America, dalla Russia agli Stati Uniti all'Australia.

Nel libro, letto tutto attentamente, non abbiamo riscontrato accenni a « La fatigue » dopo tonsillectomia. Il che è una lacuna con centinaia di milioni di senza tonsille in questo secolo.

Già nel 1937 stampammo che — *la fatigue* (stanchezza, adinamia, noia, spossatezza, desiderio di quiete, di riposo, di sonno) — è il fenomeno più generale e più costante, che presto o tardi colpisce non solo gli operati di tonsillectomia, ma spesso anche quelli di semplice tonsillotomia. È una stanchezza che interessa tutte le attività della vita di relazione fisica e psichica.

Noi in più di trent'anni di ricerche su più di cinquantamila pazienti « come in numerose nostre pubblicazioni, libri, relazioni e comunicazioni a Congressi di Otorino e Medicina sociale in Italia e all'Estero » abbiamo riscontrato nel curriculum vitae degli operati, diminuzione di forza e di resistenza fisica e psichica, diminuzione di memoria, di gioia, di coraggio e di equilibrio.

1° Io studente, se operato dopo gli otto anni, per diminuzione di memoria e astenia viene bocciato, perde anni, tipico il Principe Carlo, erede del trono di Inghilterra.

2° Gli autisti, specie camionisti con rimorchio, sono vittime dei colpi di sonno.

3° Gli sportivi — a cui si richiedono sforzi continui — vengono liquidati.

4° Gli addetti a lavori pesanti sterratori, contadini devono rinunciare al lavoro.

5° Le ragazze operate vengono meno per fiacchezza e minore femminilità, non sono accette neppure come suore — tipiche le Sorelle Dionne.

6° Le sposate diventano fiacche e fredde.

7° L'uomo sposo, perde di virilità fisica e psichica, sui quarant'anni e anche prima è più o meno, impotente.

In conclusione la clinica che è regina, ha perduto le redini non ricordando il respice finem — Das Wichtiges is der Erfolg: a distanzza magari di anni.

Il prof. F. Y. Mayer di Vienna su — Monatschrift für Ohrenheilkunde und Laryngologie — scriveva « das Wesentliche del Tonsillectomie eine Spätschädigung ist ».

« L'essenza del danno della tonsillectomia è un danno tardivo ».

Bergamo, settembre 1968

dott. Guido Calderoli

## DA RIVISTE INGLESI

Da « The Lancet » di Londra - 25 maggio e 15 giugno 1968.  
« Tonsillectomia e Adenoidectomia ».

« Il vostro commento sugli esperimenti clinici di tonsillectomia e adenoidectomia ha espresso un opportuno scetticismo. Nell'Inghilterra e nel Galles nel 1963 ci fu un caso mortale in 1355 operazioni; 137 morti fra 186.007 pazienti operati.

Nel 1964, 107 morti fra 193.851 operazioni; 1 morto per 1804 operazioni.

C'è un rischio con questa discutibile operazione, che è più grande di quello che si corre non effettuando l'operazione stessa.

Il peso della responsabilità ricade su coloro che effettuano questa operazione.

### COMMENTO:

Che si risvegliano ora gli inglesi?

Dal 1925 al 1963 almeno venti milioni ne sono stati privati di tonsille, con ventimila morti, senza il resto; ma la statistica non se ne è interessata.

Veramente a Londra nel 1950 vi fu un forte allarme.

Anche in Italia con cinque milioni di operati niente statistica. Aveva ragione il prof. Smith che sul Daily Telegraph di Londra nel 1961 scriveva:

« L'asportazione delle tonsille è un'operazione per lo più inutile e pericolosa ».

Negli Stati Uniti le operazioni alle tonsille contano trecento morti all'anno. Molti decessi furono camuffati e nascosti sotto false etichette e false diagnosi.

L'errore di diagnosi è grossolano e goffo al massimo.

In questo secolo negli Stati Uniti, cento milioni sono stati operati.

« È un obbrobrio per la medicina »: così il Dr. Thomas sul « British Medical Journal » e non andiamo oltre.

La bottega e l'industria hanno preso il sopravvento; migliaia di miliardi incassati da medici, case di salute e ospedali, e proprio nelle nazioni più ricche: L'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Ora però l'opinione pubblica s'è svegliata anche al Parlamento inglese, un po' meno negli Stati Uniti, ma... speriamo.

#### Ecco un caso dell'inutilità, del danno della tonsillectomia

Reggio Cal., 20 luglio 1968

Gent.mo Dott. Guido Calderoli,

*mi scuserà, se Le scrivo nuovamente; Le dirò che dopo una nuova visita mi è stato accertato che i disturbi provenivano esclusivamente dallo stato delle tonsille malate, pertanto mi sono finalmente decisa, e nel giugno scorso mi sono state asportate.*

*Devo dire che è un'operazione barbara, ho sentito dolore, ed uno strazio che mi è durato parecchi giorni, con febbre alta.*

*Dopo un beneficio locale, ed anche generale in un certo senso, poiché mi sono anche dimagrita, accuso vari altri disturbi, ho sempre moltissima sete, ed un senso di perenne stanchezza, ma quello che maggiormente mi preoccupa, è un altro fatto che Le dirò, e per cui Le scrivo.*

*Da qualche giorno, accuso disturbi alla vista, e cioè bagliori, gruppi di scintille vaganti, e quello che più mi affligge, un senso di nebbia con piccole scintille rotanti; mi scuserà se Le scrivo così i miei sintomi, ma non so come spiegarli, altrimenti; così mi sono recata dal dottore che mi ha operata, e mi ha risposto di non sapere di cosa si tratta, e mi ha consigliato una cura vitaminica.*

La signora di Reggio Calabria, due anni fa mi aveva interpellato circa la sua affezione alle tonsille.

Le risposi di fare cure, ma non la tonsillectomia, consigliata dai medici.

Ora ho risposto alla signora, che molti, dopo la tonsillectomia, hanno disturbi di vista e talora sono costretti a portare occhiali, specie i giovani.

Le consigliai un internista esperto, narrandogli l'accaduto. Ci sono cure, anche ormonali per gli adulti, con beneficio relativo.

Probabilmente le sue tonsille segnalavano affezioni delle vie digestive, fegato, ecc. o respiratorie, ecc., che come sostiene Cytovisch, capo scuola russo, presto o tardi tornano in scena.

#### IL PROF. MOMMSEN

Il 4 aprile sul « Rotocalco mensile di Colonia » « ICH UND MEINE FAMILIE » il prof. Dr Med. Helmut Mommsen di Francoforte sul Meno, uno dei più eminenti pediatri del nostro tempo e presidente dell'Unione Internazionale per la « Protezione della Vita » pubblica un articolo: « Per favore, non asportate le tonsille! ».

« Solo in casi estremi è necessario asportare le tonsille ad un ragazzo al di sotto dei dieci anni.

Le tonsille possono anche ammalarsi molto intensamente in forma di infiammazione tonsillare acutamente febbrile.

In questo caso si trovano sulle tonsille macchioline bianco-giallognole o piccole chiazze, che vengono erroneamente per lo più indicate come pus. Queste patine assomigliano leggermente solo nel colore al pus, ma per il resto generalmente non hanno niente a che fare con il pus ».

« Con la mutilazione chirurgica delle tonsille la perdita è definitiva e accettata soltanto nel caso che non esista proprio nessun'altra possibilità.

Un numero sempre maggiore di medici conserva le tonsille. L'asportazione delle tonsille è una misura d'emergenza, che non può mai portare ad un'effettiva guarigione del paziente.

È per me motivo di grande soddisfazione il fatto che già in molti bambini, che erano destinati alla morte delle tonsille, si siano potuti conservare questi organi con l'unico preparato farmaceutico finora a disposizione, il « SIMBIOFLOR 1 ».

Il prof. Mommsen, Francoforte sul Meno (14 luglio 1964) ci scriveva:

« Abbiatemi molti ringraziamenti per l'invio dell'appello della Crociata Calderoli. La mia dichiarazione di accordo è qui unita. Vi prego di inviarla nei luoghi interessati.

Avete pienamente ragione: soltanto attraverso una protesta di massa di larghi strati di popolazione si può raggiungere qualcosa.



Allego qui il mio lavoro. Il metodo della simbiosi guidata, come usata dal signor Kumpf a Monaco, è il procedimento migliore per combattere l'aggressione infettiva del bambino.

Una rimozione delle tonsille, così mostruosa e pericolosa per la vita, è ora in ogni caso superflua. Tramite questo trattamento si guarisce il tessuto linfatico e anche il tessuto tonsillare ».

### TELEVISIONE

L'11 giugno 1968 alla Televisione Italiana si parlò di tonsilliti e di tonsillectomia.

La conclusione del medico:

« I bambini devono essere studiati molto prima di essere operati, quando c'è veramente l'indicazione ».

Un monito di prudenza e di avvertimento che prima, in genere non c'era.

Dal quotidiano EVENING EXPRESS di Aberdeen in data 13-2-1968  
e dal quotidiano DAILY TELEGRAPH di Londra in data 14-2-1968

### POCO SAGGE LE OPERAZIONI ALLE TONSILLE, DICE UN MEMBRO DEL PARLAMENTO

*Le operazioni per rimuovere le tonsille dei bambini sono state nella maggior parte dei casi poco sagge e non necessarie, ha affermato con sicurezza il deputato conservatore John Hunt, di Bromley, oggi ai Comuni; incitando il Ministro della Sanità, signor Kenneth Robinson, a dissuadere medici e genitori dall'« indulgere a questa moda costosa che monopolizza i mezzi dei servizi sanitari ».*

Ma il signor Robinson ha risposto: « Mi rendo conto che alcuni medici ritengono che la tonsillectomia venga spesso eseguita sui bambini senza ragione sufficiente, ma non rientra nelle mie funzioni consigliare i medici nell'esercizio del loro giudizio clinico.

Il deputato chirurgo signor John Cronin (Laburista, Loughborough): « È vostro dovere proteggere i bambini da questa pericolosa e non necessaria esperienza » ha detto, rivolto al Ministro.

Fra le risate, il sig. Robinson ha risposto: « Mi state chiedendo di proteggere la gente contro la professione medica ».

Un deputato laburista ha gridato: « Egli sa le cose meglio di voi ».

## LA NOSTRA CAMPAGNA

La nostra campagna contro l'abuso della tonsillectomia è dettata dall'OSSERVAZIONE DELLE CONSEGUENZE nel curriculum vitae degli operati.

E in proposito va rilevato tra l'altro, nelle numerose nostre pubblicazioni, che nella nostra relazione « Deviazione dal Biotipo di Pende senza tonsille » fatta al « Primo Congresso dell'Accademia di Medicina Orneopatico » (Roma 27-30 settembre 1957) scrivevamo:

« Il paziente operato prima dei sette anni ha maggiore facilità di ricupero di memoria, energia, ecc. ».

Il che serviva di propaganda per l'operazione, ignorando il resto.

Nella nostro comunicazione « Ultime note circa la tonsillectomia pubblicata alla « Accademia Teatina per le Scienze » (Roma 1968) scrivevamo:

« Quanto ai grandi, dalle nostre ricerche in 30 anni sono emersi casi in cui pensiamo sia utile l'asportazione delle tonsille o come cura la tonsillectomia radiologica, in primo luogo ai gelosi, violenti, specie se pazzi, ai violenti sessuali, vendicativi e simili.

Negli ospedali psichiatrici e nelle carceri, negli istituti di correzione sono numerosi i violenti, i delinquenti abituali e prepotenti.

In Danimarca i violenti sessuali sono soggetti per legge alla castrazione, propugnata in altri paesi, invece dell'impiccagione.

In America taluni giudici li hanno sottoposti alla tonsillectomia, meno barbara e meno lesiva della dignità umana.

Inoltre dalle nostre osservazioni è risultato che i senza tonsille non vanno soggetti all'ipertrofia della prostata — tanto da domandare: « Con tutto rispetto se prima dei 50 anni Paolo VI fosse stato operato di tonsillectomia, sarebbe sfuggito all'ipertrofia della prostata? ».

Vi sono pure altri dati e ricerche che per brevità omettiamo.

Sul « Resto del Carlino » quotidiano di Bologna — 2 agosto 1968 — si legge in un articolo del prof. Fabio Fabbri: « Togliere o no le tonsille? » « Immagino che dopo queste premesse gli avversari della tonsillectomia esultino di gioia ».

Noi non siamo avversari della tonsillectomia, bensì della moda, dell'abuso e della caccia al danaro.

Siamo avversari di coloro che non riconoscono, ed è qui la chiave di volta della questione, le conseguenze della tonsillectomia, perchè tra l'altro, non vogliono perdere la faccia.

Ci vuol poco a dire, come abbiamo detto noi « Abbiamo sbagliato... » (cfr. pag. 40).

Pazienza! Col tempo scompariranno i tonsilloclasti e sparirà pure la debolezza di spirito di non riconoscere l'errore.

In campo terapeutico quasi sempre l'osservazione empirica ha preceduto la documentazione scientifica (*Camparacci* di Bologna).

Il che avviene anche per la questione tonsillare.

La Scuola Ufficiale « Clinica, Pediatrica, e Otorino » lo riconosceranno?

Noi lo pensiamo, l'auguriamo.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DEI FRATELLI DOTT. INNOCENTE  
E DOTT. GUIDO CALDEROLI DELLE UNIVERSITA' DI BERLINO E  
DI VIENNA E DEL DOTT. ANTONIO CALDEROLI

1937 - Il problema tonsillare è problema demografico	pagg.	100
1940 - Il problema tonsillare è problema sociale e di razza	pagg.	254
1941 - I senza tonsille	pagg.	64
1947 - Riflessi sociali della tonsillectomia	pagg.	77
1948 - Le trincee cliniche della tonsillectomia	pagg.	80
1953 - Così combattono	pagg.	34
1954 - Il sottosesso nei popoli senza tonsille	pagg.	156
1955 - Donne e fanciulli.. meno felici	pagg.	232
1956 - Auxologia e auxopatia nei senza tonsille	pagg.	68
1958 - La deviazione dal biotipo di Pende	pagg.	94
1965 - La questione delle tonsille	pagg.	250
1966 - L'habitus psichico dei senza tonsille	pagg.	75
1967 - Evoluzione della medicina nella moda della tonsillectomia	pagg.	62

COMUNICAZIONI

- 1949 - La tonsillectomia e l'eugenetica prematrimoniale - Congresso Internazionale Medici Cattolici - Roma - pagg. 7 - Pubblicato su « Hippocratica ».
- 1949 - Divagazione tonsillare - pagg. 7 - Estratto da « Hippocratica ».
- 1950 - Il Convegno sull'ipertrofia tonsillare a S. Andrea Bagni (Parma) - 6-7 settembre 1950 - pagg. 4. Estratto da « Hippocratica ».
- 1950 - La questione sessuale nei giovani senza tonsille - I° Congresso di Medicina Sociale - Milano - pagg. 5.
- 1951 - Osservazioni sui lavoratori senza tonsille - II Congresso di Medicina Sociale - Genova - pagg. 6.
- 1952 - La tonsillectomia nei riguardi dell'igiene mentale dell'età evolutiva - III Congresso di Medicina Sociale - Torino - pagg. 7. Pubblicato su « Minerva Medica ».
- 1955 - I riflessi tonsillari - IV Congresso dell'Accademia Internazionale di Medicina Legale e di Medicina Sociale - Genova - 13-18 ottobre 1955 - pagg. 7. Estratto su « Hippocratica ».
- 1956 - Il quadro della giovane senza tonsille - III Congresso di Salsomaggiore - Tonsillopatie - Maggio Scientifico - pagg. 24.
- 1957 - Minor rendimento dei lavoratori senza tonsille e crisi del tonsillectomizzato, con appendice di ultimi echi sulla questione tonsillare - VI Congresso Nazionale di Medicina Sociale - Bologna - 10-12 novembre 1956 - pag. 72.
- 1958 - Appendice alla relazione: « La deviazione dal biotipo di Pende nei senza tonsille » - I Congresso dell'Accademia Italiana di Medicina Omeopatica - Roma, 27-30 settembre 1957 - pag. 48.
- 1959 - Riflesso tonsillare - Extrait des « Acta Medicinæ Legalis et Socialis » - n. 24 - Juillet-Décembre 1958 - Liegi - pagg.
- 1960 - Una moda barbara del secolo ventesimo - pagg. 10.
- 1960 - Minor rendimento dei lavoratori senza tonsille - I° Congresso Internazionale Assistenza della gente di mare del M.E.C. - Genova 3-5 ottobre 1960.
- 1960 - Nota su aviatori e camionisti senza tonsille - I° Congresso di medicina del traffico - Sanremo, 8 dicembre 1960.
- 1961 - Una moda barbara del secolo ventesimo, con appendice - pagg. 44.
- 1961 - Il crollo in ginnastica, nello sport, nello studio e nella milizia del giovane che subisce la tonsillectomia - VIII Congresso Ginnastica Medica, Medicina Fisica - Torino, 7 ottobre 1961.

- 1961 - La componente tonsillare nella piccola patologia come causa di assenteismo dal lavoro - VII Congresso Medicina Sociale, Torino, 9 ottobre 1961.
- 1961 - La componente tonsillare nella piccola patologia come causa di dopo la tonsillectomia - VIII Congresso Medicina Sociale, Torino, 9 ottobre 1961.
- 1962 - Decadenza fisica della gioventù anglo-americana dovuta alla moda della tonsillectomia - pagg. 35.
- 1962 - Intervento al Circolo della Stampa di Milano - pagg. 8.
- 1963 - Abuso della tonsillectomia - Congresso Internazionale sull'Igiene Scolastica - maggio 1963 - Roma.
- 1963 - Tonsillectomia e Tonsillotomia - Congresso Lombardo di Igiene Scolastica - 6 ottobre 1963 - Bergamo.
- 1963 - Illusione e tremendo equivoco.
- 1963 - An irrational fashion of the zots century The Tonsillectomia - pag. 30.
- 1964 - L'allarme di Kennedy.
- 1964 - Faringite tonsillopriva.
- 1964 - La tonsilla organo della sete e della forza.
- 1964 - Allarme in Inghilterra per le tonsille.
- 1965 - Nota sullo sviluppo dell'organismo dopo tonsillectomia - Minerva Pediatrica - Torino - pagg. 7.
- 1965 - Indagine sulla frequenza di utero infantile nelle operate di tonsillectomia prima dei sei anni - Minerva Medica - pagg. 8.
- 1966 - L'Ablation des amygdales, maladie satrogène - Assemblée General de l'Union Européenne de Médecine Sociale - Bruxelles - ottobre 1966.
- 1966 - Divagazioni medico-legali e sociali contro la moda della tonsillectomia - pagg. 110.
- 1966 - Lasciate stare i miei bambini! di Chiodi Armando - insegnante scuole secondarie a Pontremoli - Massa Carrara.
- 1966 - Una lettera del maestro Freddi di Bergamo.
- 1967 - Moniti contro l'abuso della tonsillectomia - Minerva Medica - Torino - pag. 7.
- 1968 - Ultime note circa la tonsillectomia - Accademia Teatina - Roma - pag. 16.

N.B. - A scopo di studio o di propaganda si mandano in omaggio, a chi richiede, le nostre pubblicazioni.

## RIASSUNTO

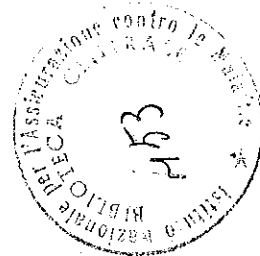
« Controffensiva tonsillare » è una risposta forse un po' pepata, ad un clinico di cattedra universitaria per una sua conferenza in favore della tonsillectomia preventiva.

Una risposta giustificata, o almeno scusata e spiegata: prima per l'importanza della questione e poi anche per la lotta della Scuola Ufficiale, che ci negò la cittadinanza morale; ora però in buona parte concessa.

La potremmo dimostrare con numerosi episodi, tra cui sequestri dei nostri libri, ammonizioni e peggio che il tacere è bello. Però tutto perdonato, anzi dimenticato! purchè cessi l'abuso, lo scempio e il mercato.

**Seguono poi nella controffensiva alcune note sulla alterazione dell'organismo da tonsillectomia, tra cui l'alterazione degli istinti.**

*Infine un ritorno al buon senso, come anche da periodici attuali inglesi e tedeschi.*



## INDICE

	pag.
<i>Premessa</i> . . . . .	5
Aberrazioni . . . . .	7
Una propaganda sfacciata e sadica per la moda della tonsillectomia . . . . .	8
Uno di grosso calibro . . . . .	16
Zibaldone tonsillare . . . . .	23
Guerra dei trent'anni . . . . .	24
Relazioni:	
Scienza e tecnica: La guerra dei trent'anni . . . . .	33
Non sempre è necessario farsi togliere le tonsille . . . . .	35
Una domanda per i medici degli ospedali psichiatrici e per i medici e direttori delle carceri . . . . .	39
Soltanto noiosa . . . . .	40
Topi assassini . . . . .	41
Alterazione degli istinti . . . . .	42
La femminilizzazione della tonsillectomia « Pro devoto foemineo sexu » . . . . .	45
Colorito e memoria dopo la tonsillectomia . . . . .	45
Colpo di sonno . . . . .	47
I morti viventi . . . . .	47
Il crollo dei campioni . . . . .	49
Motta operato di tonsillectomia . . . . .	50
La moda della tonsillectomia insidia l'efficienza militare delle forze armate . . . . .	51
Gli studiosi della questione tonsillare . . . . .	53
L'origine della moda della tonsillectomia . . . . .	54
L'ignoranza nella questione tonsillare . . . . .	57
La sintesi nella questione tonsillare . . . . .	58
Il ritorno al buon senso . . . . .	59
La rimozione delle tonsille « Troppo di moda » . . . . .	60
La <i>fatigue</i> . . . . .	61
Da riviste inglesi . . . . .	63
Il Prof. Mommsen . . . . .	65
Televisione . . . . .	66
Poco sagge le operazioni alle tonsille, dice un membro del parlamento . . . . .	67
La nostra campagna . . . . .	68
Eienco delle pubblicazioni . . . . .	70
Comunicazioni . . . . .	71
Riassunto . . . . .	73

BIBLIOTECA  
MINISTERO SANITA'  
N. 32440